



**CNA Regionale
dell'Emilia Romagna**

Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia
delle Aziende Artigiane e delle PMI
associate alla CNA*

Settembre 2008-Marzo 2009

Bologna, 27 Maggio 2009

Forum Congiunturale CNA Emilia-Romagna

Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.

*Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica
della CNA Regionale dell'Emilia Romagna*



La seguente Nota Informativa è in ottemperanza alla delibera 153 del 25.7.2002 (G.U. 8.8.2002, n. 185) REGOLAMENTO IN MATERIA DI PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI SONDAGGI SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Il forum congiunturale Emilia Romagna **Settembre 2008 – Marzo 2009**

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: Freni Ricerche di Marketing

Committente ed Acquirente: CNA Emilia Romagna

Coordinamento CNA: Cristina Di Gleria

Responsabile della ricerca: Vincenzo Freni

Assistente alla ricerca e Coordinamento Field: Rosaria Agnoletti

Universo: imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2009 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

Campione: arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

Aree Campione: Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Metodo: Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA e ad aziende estratte casualmente dall'universo delle imprese operanti nella Regione

Periodo della rilevazione: I^a, II^a, III^a e IV^a settimana di Aprile 2009

Campione teorico: 164 aziende eccellenti

campione effettivo: 123 Aziende (interviste ricevute e validate al 30 Aprile 2009, più 2 interviste pervenute dopo la chiusura del field)

Modulo d'intervista utilizzato: Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e **la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

Il "documento" completo del sondaggio, come richiesto dall'Authority in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni www.frenimkt.com e, in forma sintetica, privo dei risultati come richiesto dalla recente Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni www.agcom.it

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della MRS (The Market Research Society - Londra) e dell'A.M.A (American Marketing Association) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui Freni Ricerche di Marketing è rispettivamente *full e professional member*, e, in quanto socio, del codice ESOMAR (European Society for Opinion and Marketing Research)

Privacy. Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati.

Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni Ricerche Sociali e di Marketing

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni Ricerche di Marketing

SMART (Statistics for MARKeting Test)

Celebrating 26 Years
Quality ad hoc research



Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene di tutti. A questo fine Sul sito www.frenimkt.com nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da Freni Ricerche Sociali e di Marketing sono inoltre presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni http://www.agcom.it/sondaggi/sondaggi_index.htm così come lo sono quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo di coloro che operano in questo settore

In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia-Romagna

Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna



La congiuntura vista in tempo reale da 164 imprese eccellenti associate alla CNA

L'*Opinion Panel* si compone attualmente di 164 imprenditori associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business (indagine di tipo *sentiment*), riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto

I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.

Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).

Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti della CNA dell'Emilia-Romagna

I^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2003*

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

II^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003*

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

III^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004*

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

IV^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2004*

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

V^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2004*

La ripresina, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

VI^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004*

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

VII^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005* Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

VIII^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2005* Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

IX^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2005*

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

X^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2005*

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

XIª Rilevazione Gennaio-Marzo 2006

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

XIIª Rilevazione Aprile-Giugno 2006

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

XIIIª Rilevazione Luglio-Settembre 2006

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

XIVª Rilevazione Ottobre-Dicembre 2006

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, tracciate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. Le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

XVª Rilevazione Gennaio-Marzo 2007

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi, specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

XVIª Rilevazione Aprile-Settembre 2007

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Semberebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

XVIIª Rilevazione Ottobre 2007 - Marzo 2008

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

XVIIIª Rilevazione Marzo - Settembre 2008

L'arco della rilevazione ha coinciso esattamente con le settimane della caduta dei mercati, prima finanziari, poi azionari, e con la successiva crisi di liquidità del sistema bancario su scala internazionale fino a costringere i diversi governi all'intervento per scongiurare il peggio. A quel punto l'economia italiana già concludeva un semestre di decrescita, travagliata da fattori permanenti, e irrisolti, di crisi che ne compromettono la competitività. Mentre in Italia gli ordinativi già da mesi rallentavano e l'attività da una fase di stagnazione si preparava ad entrare in una di flessione, implodeva la bolla speculativa dei mercati finanziari ed immobiliari, che aveva trascinato per anni la crescita dell'economia. Per l'economia reale scendeva la notte.

Le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna hanno quindi visto, in tempo reale, sovrapporsi ad uno scenario nazionale di difficoltà e debolezze una tempesta internazionale di dimensioni inaudite, senza precedenti nella memoria vivente delle imprese.

Il *sentiment* delle PMI "eccellenti" assumeva pertanto una connotazione di profonda preoccupazione, anche se le dimensioni stesse della crisi ne precludevano una piena comprensione; chiaramente la sopravvivenza dell'azienda veniva messa a repentaglio ed imponeva la scelta del contenimento dei costi (del lavoro, in prima battuta).

Si prospettava quindi, per la prima volta nella storia del forum congiunturale, l'esigenza di ridurre l'occupazione (che aveva continuato a crescere anche nelle fasi più stanche del ciclo economico).

Sintesi della XIX^a rilevazione Ottobre 2008-Marzo 2009

La dimensione esorbitante della fase recessiva in atto ha completamente sommerso le difficoltà in cui operavano fino al semestre precedente le PMI “eccellenti” dell’Emilia-Romagna; la caduta della domanda domina lo scenario dell’economia, spesso costringendo le imprese ad una riduzione dei prezzi/servizi, accentuando quindi il problema dei costi (anche impropri) che sull’impresa gravano. La flessione dell’attività risulta più contenuta nel comparto dei servizi rispetto a quelli della produzione e delle costruzioni.

Davanti alla flessione dell’attività le imprese si sono riorganizzate tagliando sui costi del lavoro e, quindi, riducendo il numero degli addetti (soprattutto) e dei dipendenti (in minor misura); anche la riduzione dei posti di lavoro risulta più contenuta nel comparto dei servizi.

La flessione degli ordinativi tuttora in atto determinerà inevitabilmente il protrarsi della fase recessiva anche nel semestre primavera-estate appena avviato; le prospettive per gli ordinativi possono far ipotizzare che la caduta dell’economia sia in corso di rallentamento, senza però far intravedere un’inversione di tendenza.

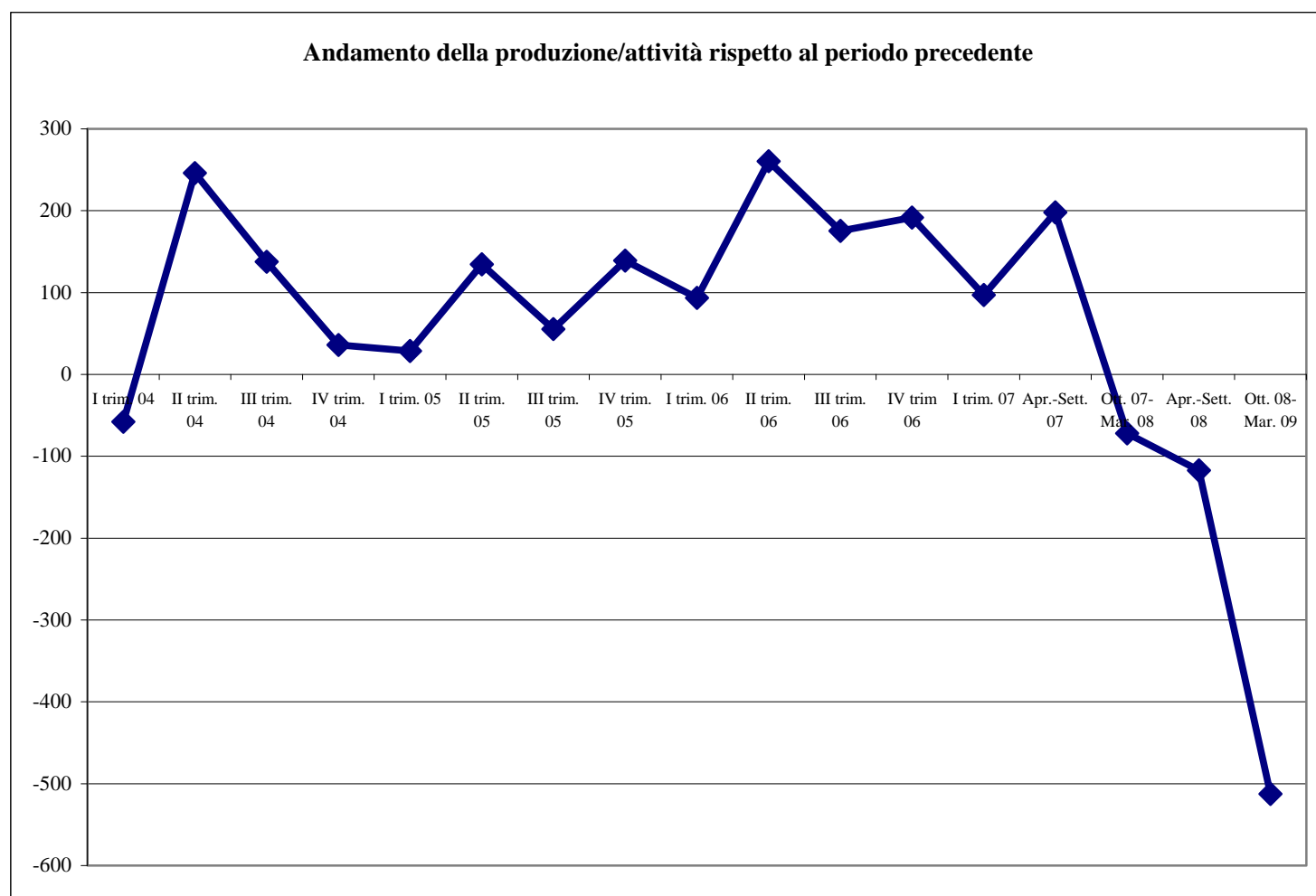
Semestre Settembre 2008-Marzo 2009

L'economia dentro al tunnel

La rilevazione dell'autunno 2008 aveva intercettato il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna proprio nelle settimane del crollo dei mercati finanziari che innestavano in una reazione a catena la caduta dei mercati azionari ed il dissesto del sistema bancario. Precipitava quindi sul Sistema Italia, già peraltro in fase di rallentamento economico, una crisi di portata planetaria globale.

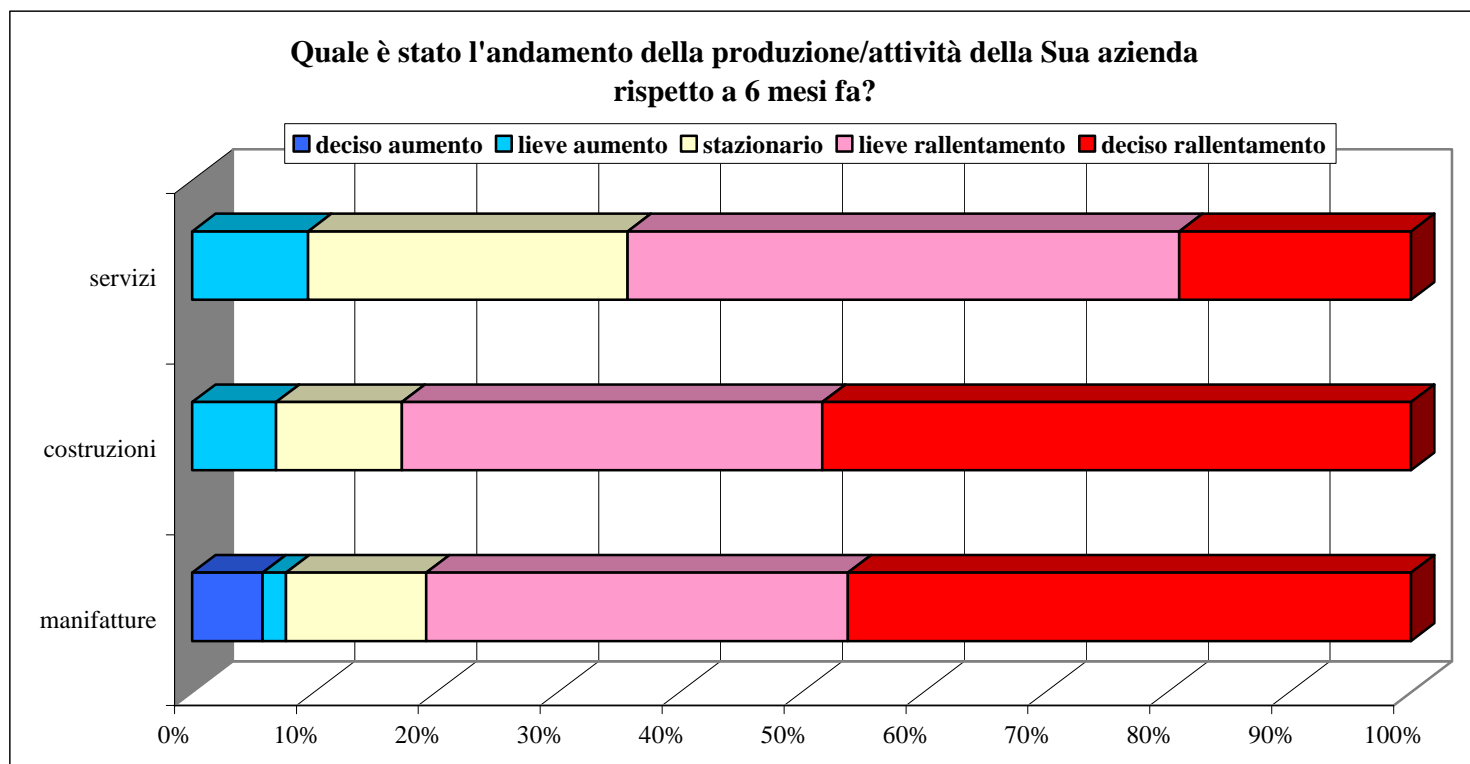
In questo contesto la previsione delle PMI era per una considerevole caduta dei consumi che avrebbe aperto una fase economica recessiva di durata indeterminata (troppe erano le incognite della situazione).

Il peggio si è in effetti verificato e per le PMI dell'Emilia-Romagna si è aperta una crisi di dimensioni inaudite, con un crollo, per certi versi, drammatico dell'attività.

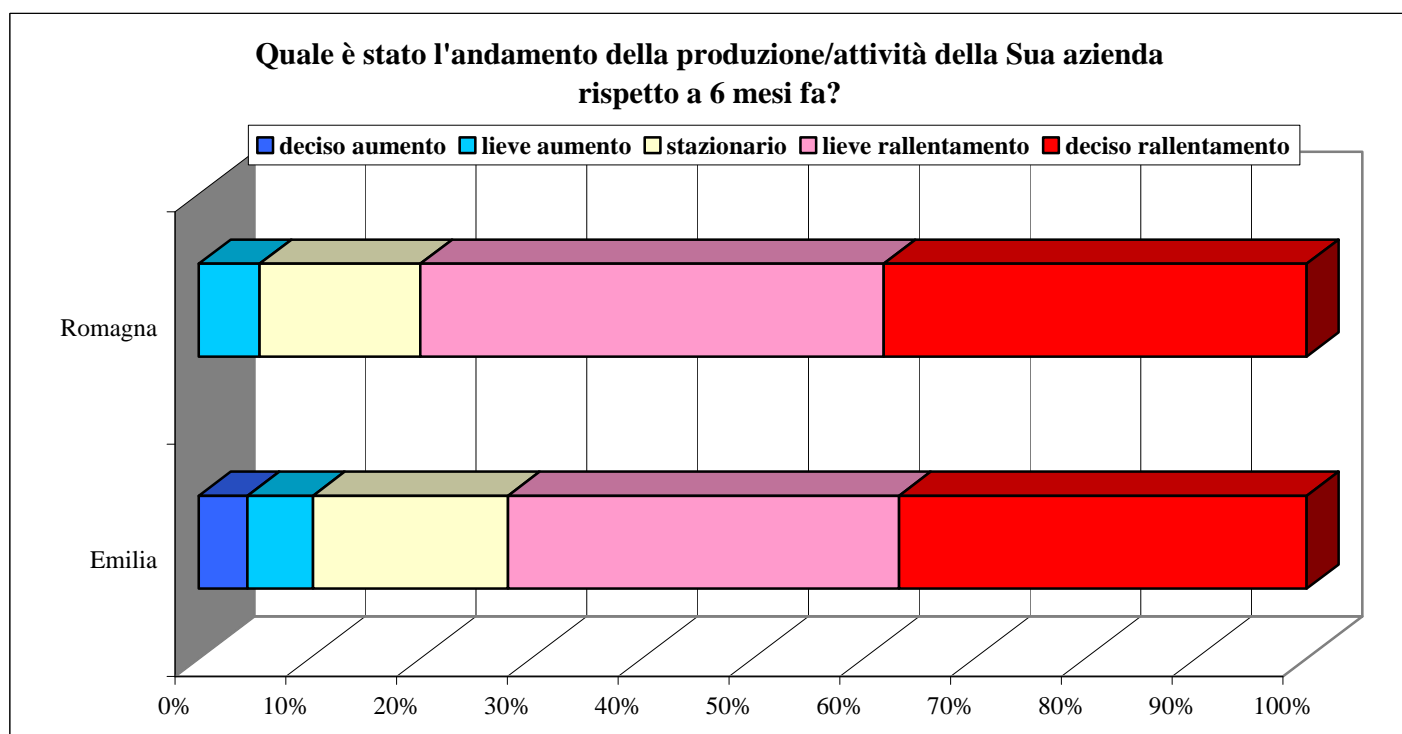


Anche se la curva dell'indicatore si era già collocata nei precedenti semestri in piena area negativa, la discesa è stata quasi verticale segnalando la portata senza precedenti della crisi, la sua natura mondiale.

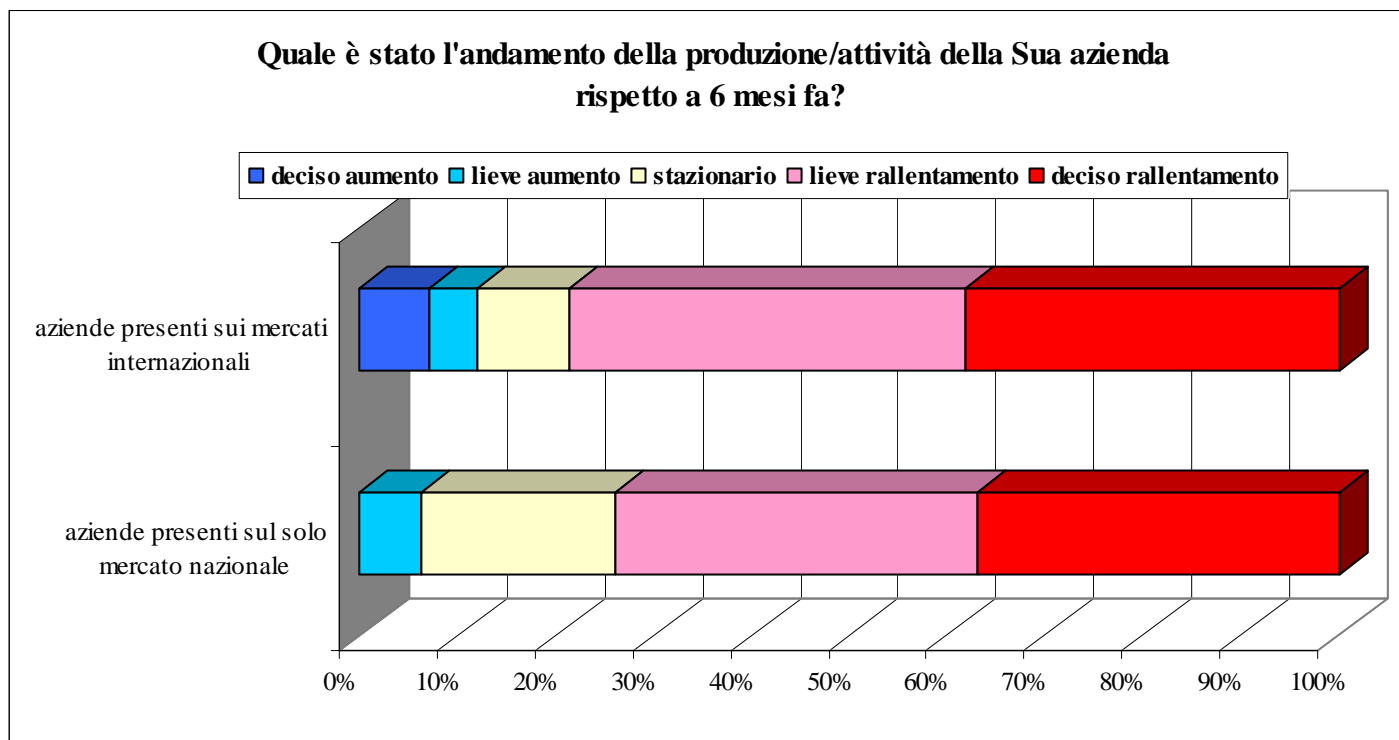
La caduta dell'attività ha coinvolto meno pesantemente il comparto dei servizi, dove un'azienda su 3 circa è riuscita a mantenere il proprio giro d'affari (meno di un'azienda su 5 nei comparti manifatturiero e delle costruzioni).



Le imprese della Romagna, nel semestre autunno-inverno, meno propizio all'attività di quello estivo, hanno registrato performance ancora inferiori a quelle delle imprese dell'Emilia.

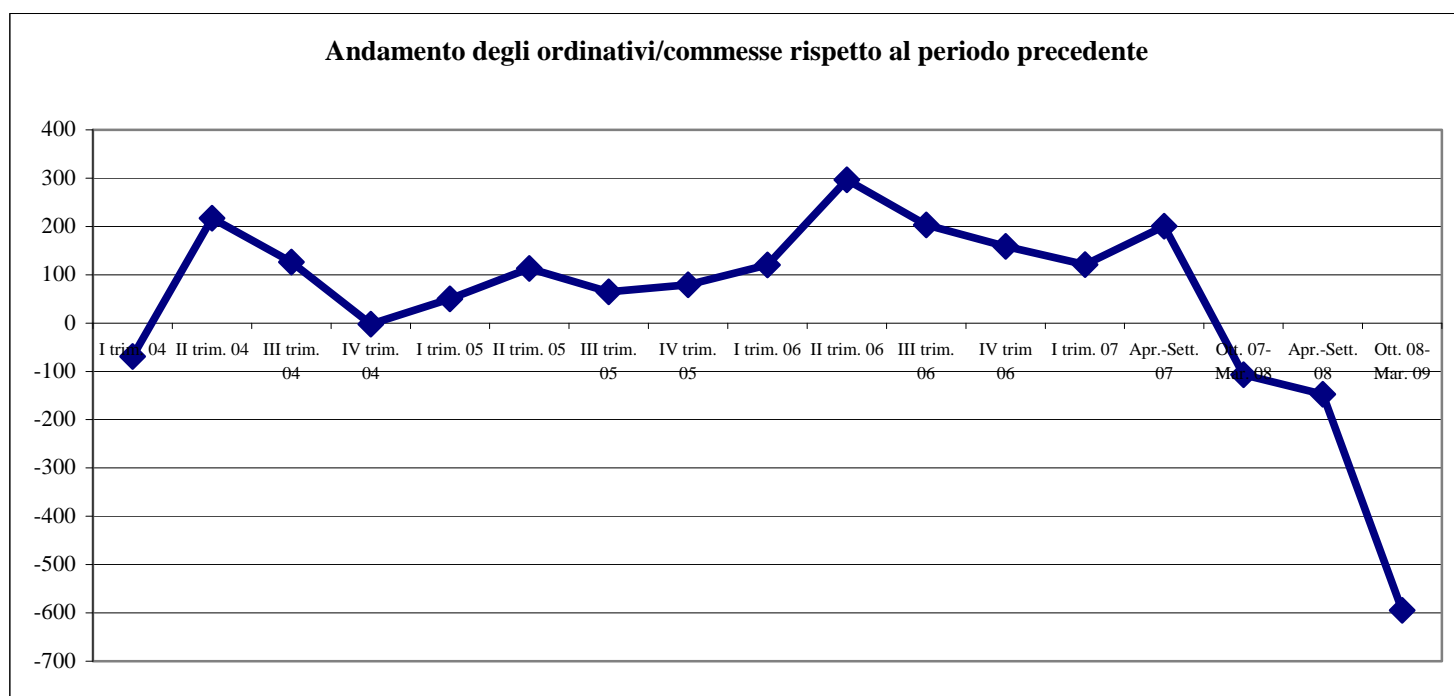


La crisi ha coinvolto anche le aziende “eccellenti” impegnate sui mercati internazionali, le quali fino a sei mesi fa, avevano conseguito risultati migliori di quelle attive sul solo mercato nazionale.

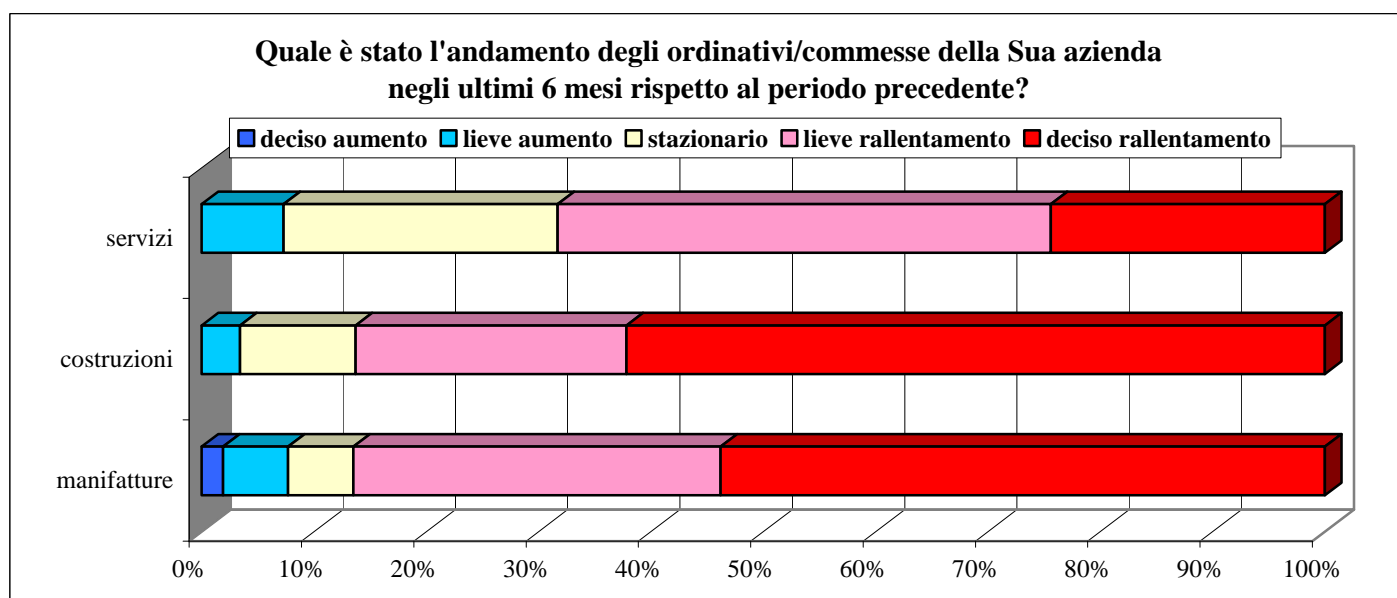


La caduta degli ordinativi

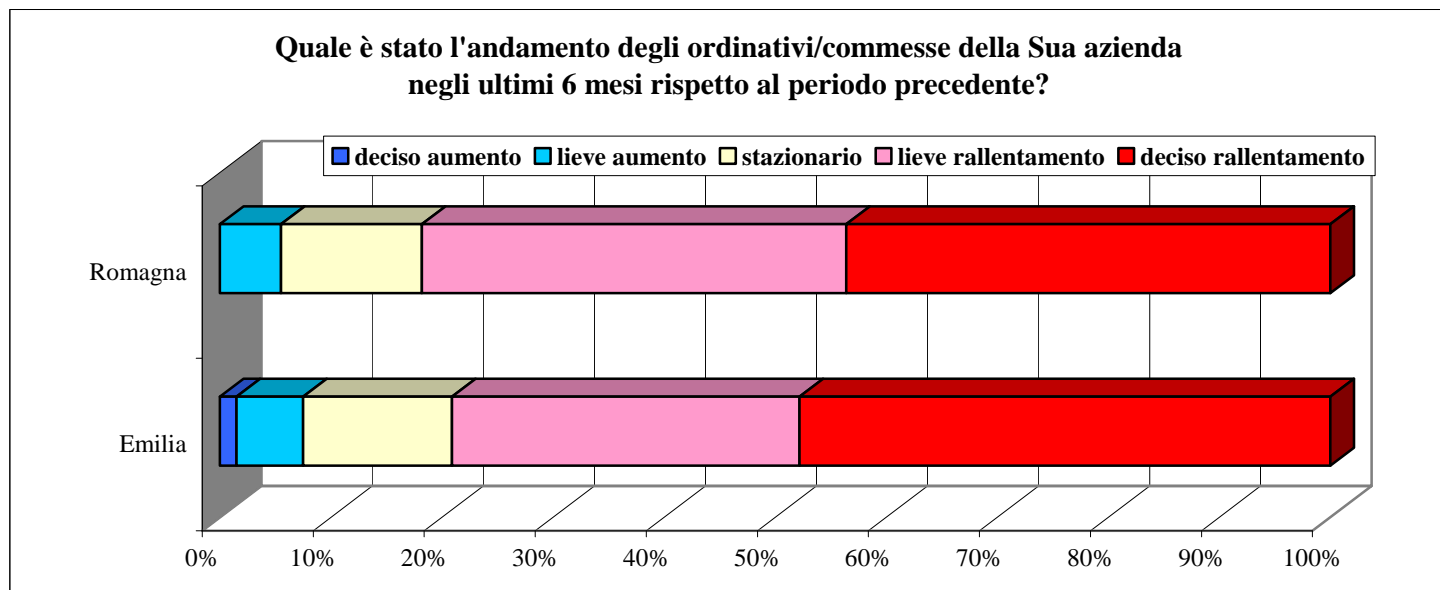
Il calo degli ordinativi, già in atto dai semestri precedenti, esibisce una paurosa picchiata, compromettendo le prospettive per il semestre primavera-estate e rinviando a tempi, oggi, non prevedibili la ripresa dell'economia.



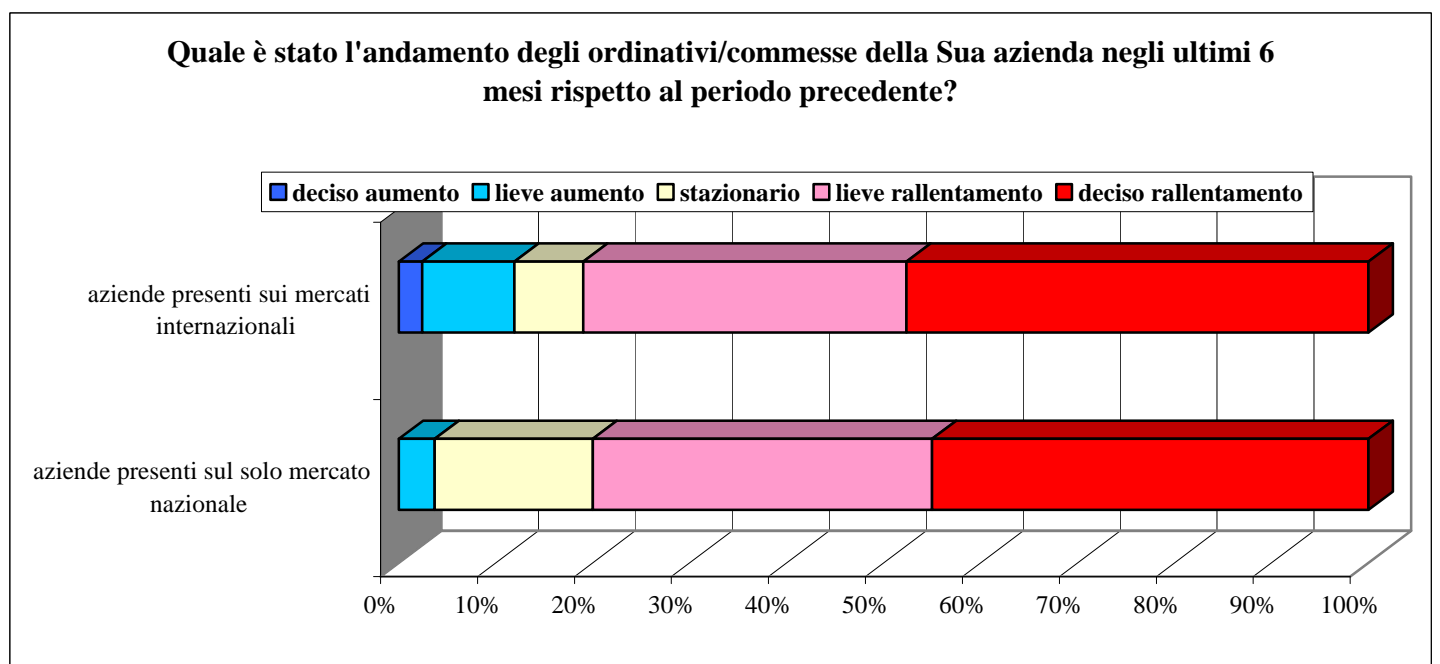
C'è stata nell'ultimo semestre una qualche resistenza alla riduzione degli ordinativi da parte delle aziende del comparto dei servizi (un'azienda su 3); nel settore edile la crisi immobiliare ha determinato un calo generalizzato degli ordinativi per quasi 9 aziende su 10; solo di poco migliori le prospettive nel comparto delle manifatture.



Anche per quello che riguarda il calo degli ordinativi le piccole e medie aziende romagnole hanno conseguito risultati ancora peggiori rispetto a quelli delle aziende emiliane.



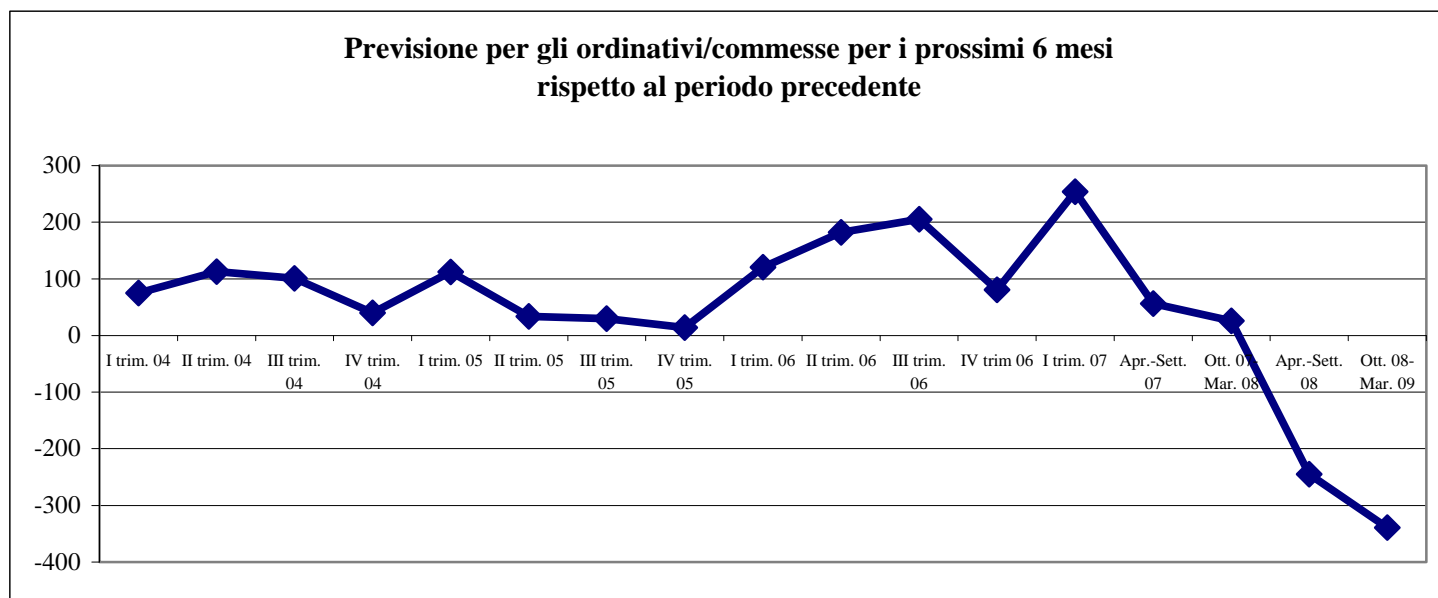
Per quello che riguarda il calo degli ordinativi rispetto al semestre precedente nemmeno i mercati internazionali possono contribuire significativamente ad attenuare la crisi.



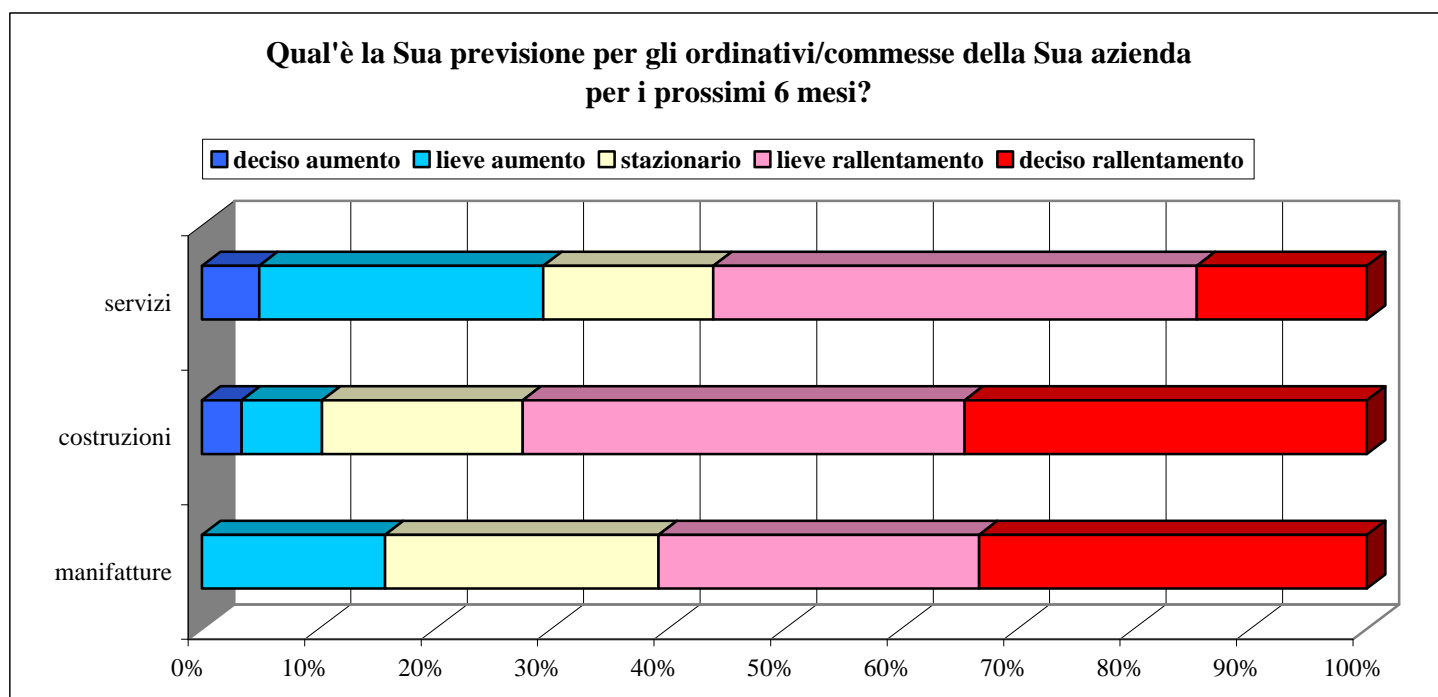
Vale comunque la pena di notare che presso le PMI “eccellenti” attive sui mercati internazionali residua una quota di circa il 10% che riesce ancora a trovare nuovi spazi di crescita.

Prospettive per il semestre primavera-estate: nessuna crescita, prosegue il calo degli ordini

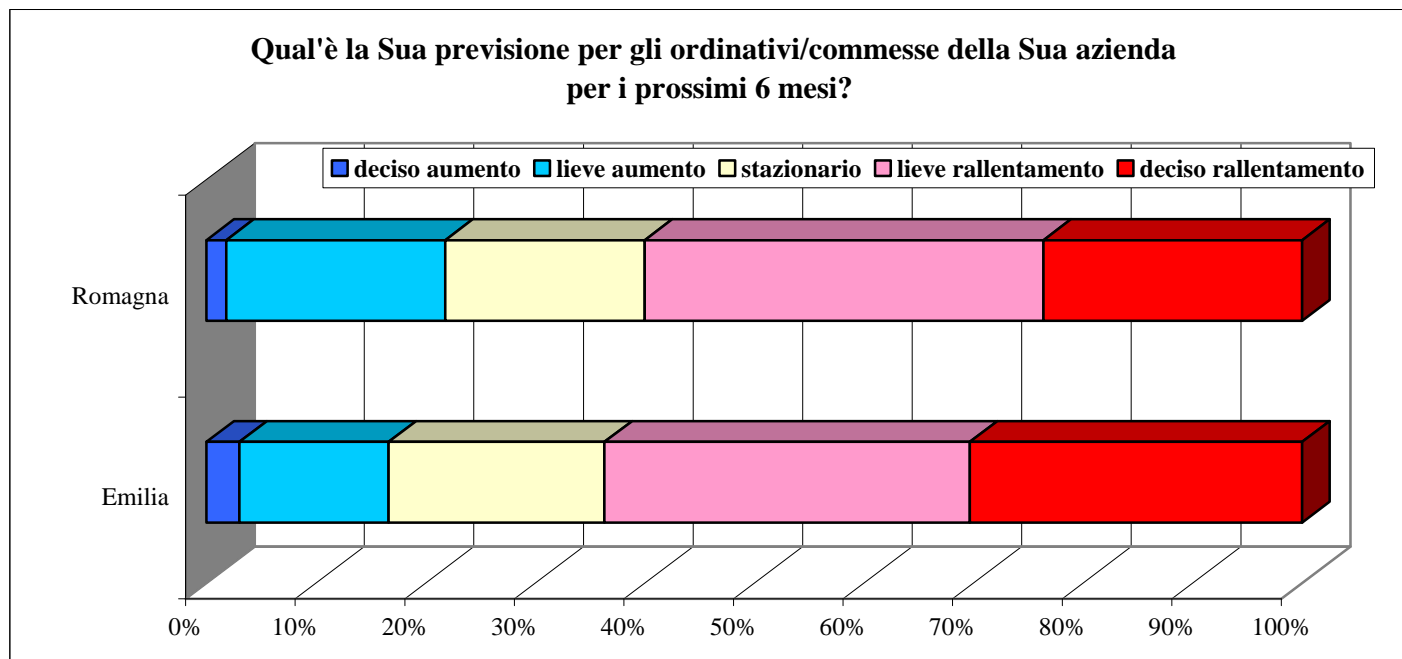
Nelle aspettative delle PMI “eccellenti” dell’Emilia-Romagna, la caduta dell’attività proseguirà per il resto dell’anno (forse con minore intensità come farebbe prospettare la minore pendenza della curva dell’indicatore); certamente non si individuano per i prossimi 6 mesi prospettive di ripresa e di ritorno alla crescita.



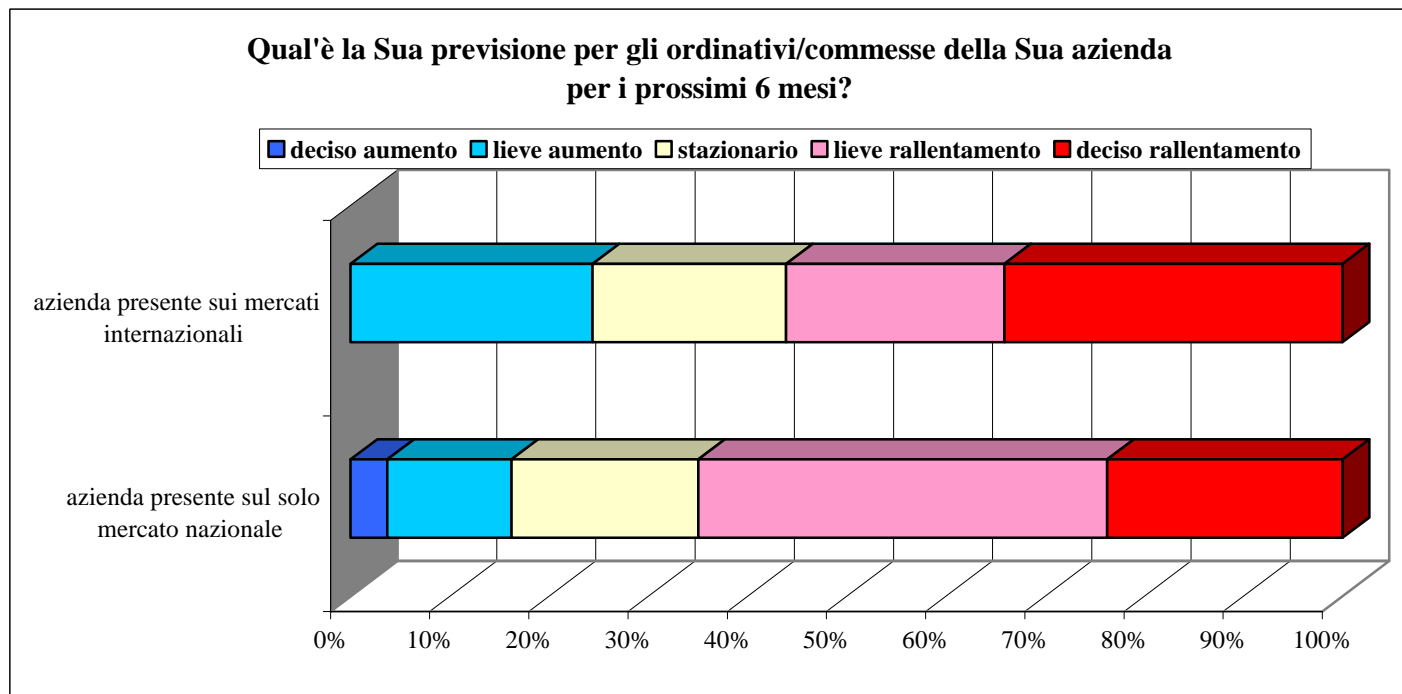
Solo nel comparto dei servizi si intravede una qualche prospettiva di ripresa degli ordinativi (da parte di un’azienda su 4); fra le imprese del comparto manifatturiero quasi 2 aziende su 3 si prospettano piuttosto una nuova flessione delle commesse. Ancora più negative le attese nel comparto delle costruzioni.



Le previsioni per gli ordini per il semestre primavera-estate sono un po' meno depresse fra gli imprenditori romagnoli rispetto all'atteggiamento di quelli emiliani.

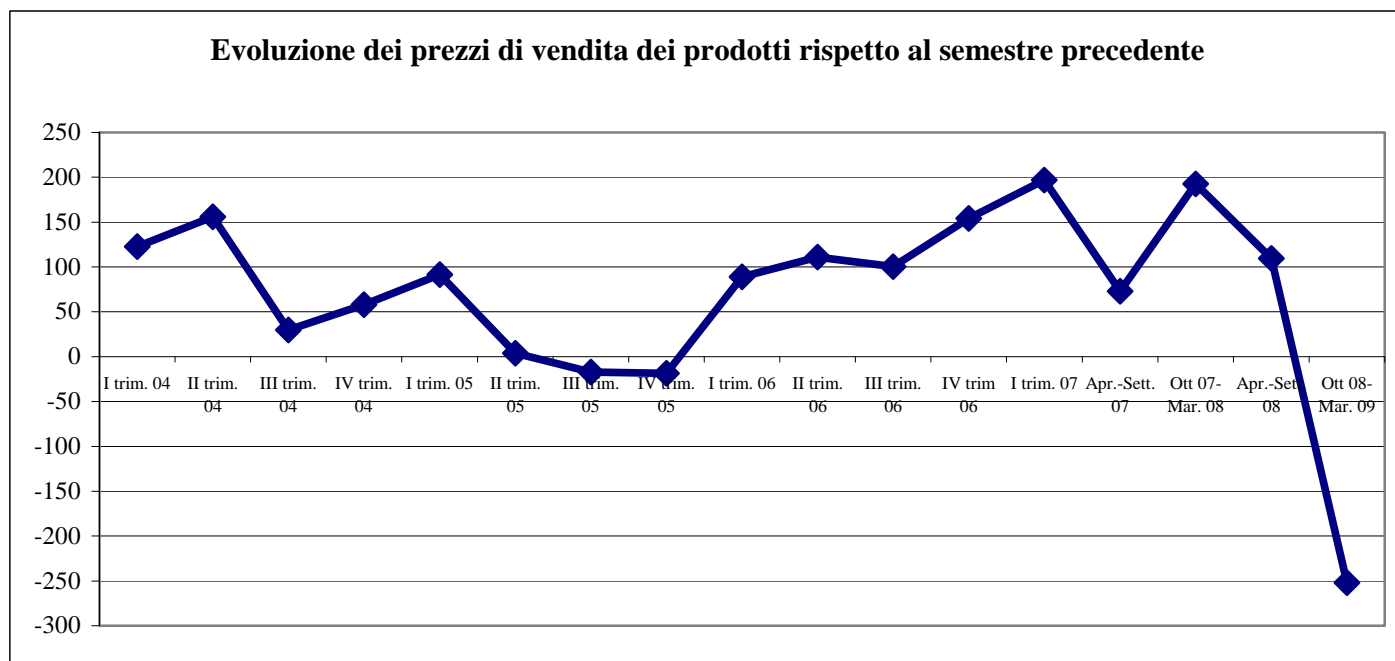


Qualche prospettiva di segno positivo sembra emergere fra le aziende operanti sui mercati internazionali, dove un'azienda su 2 circa si attende quantomeno una fase di stabilità (se non una ripresa) degli ordinativi.

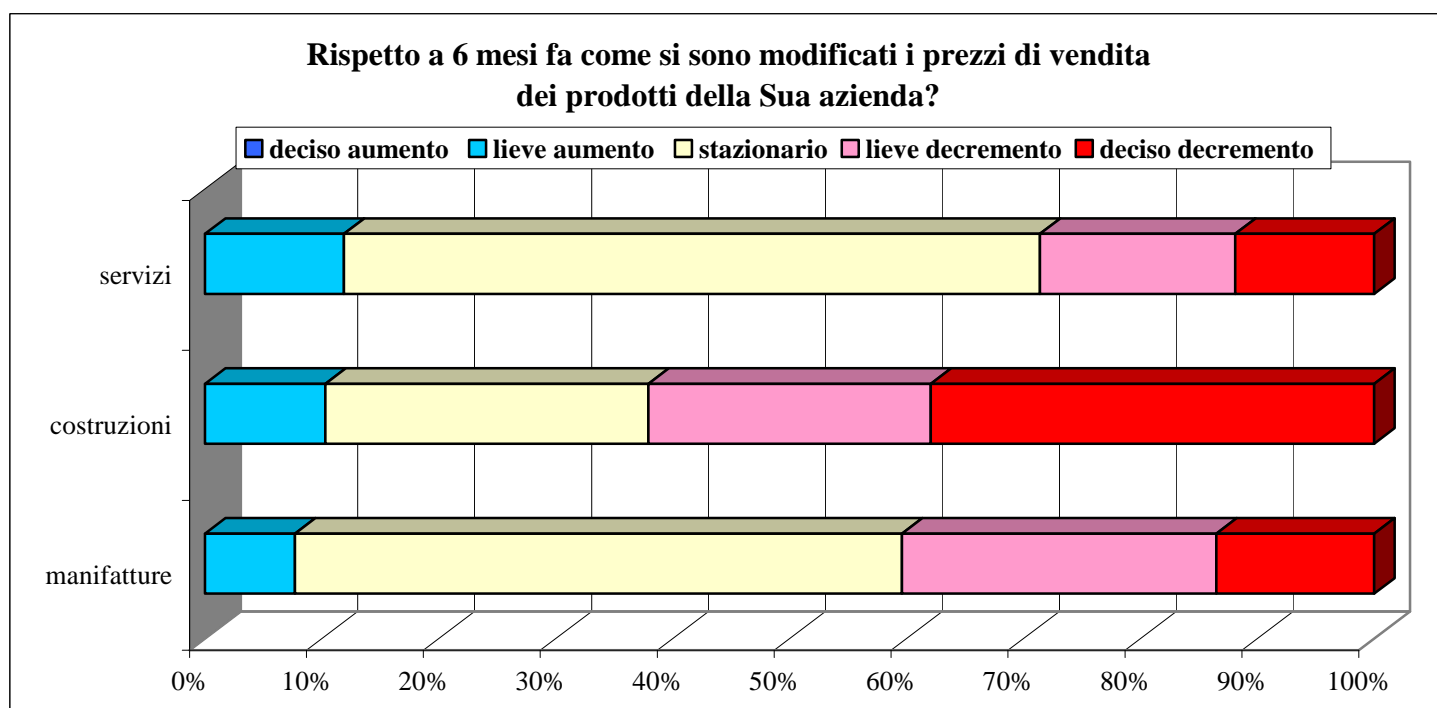


Prezzi in calo

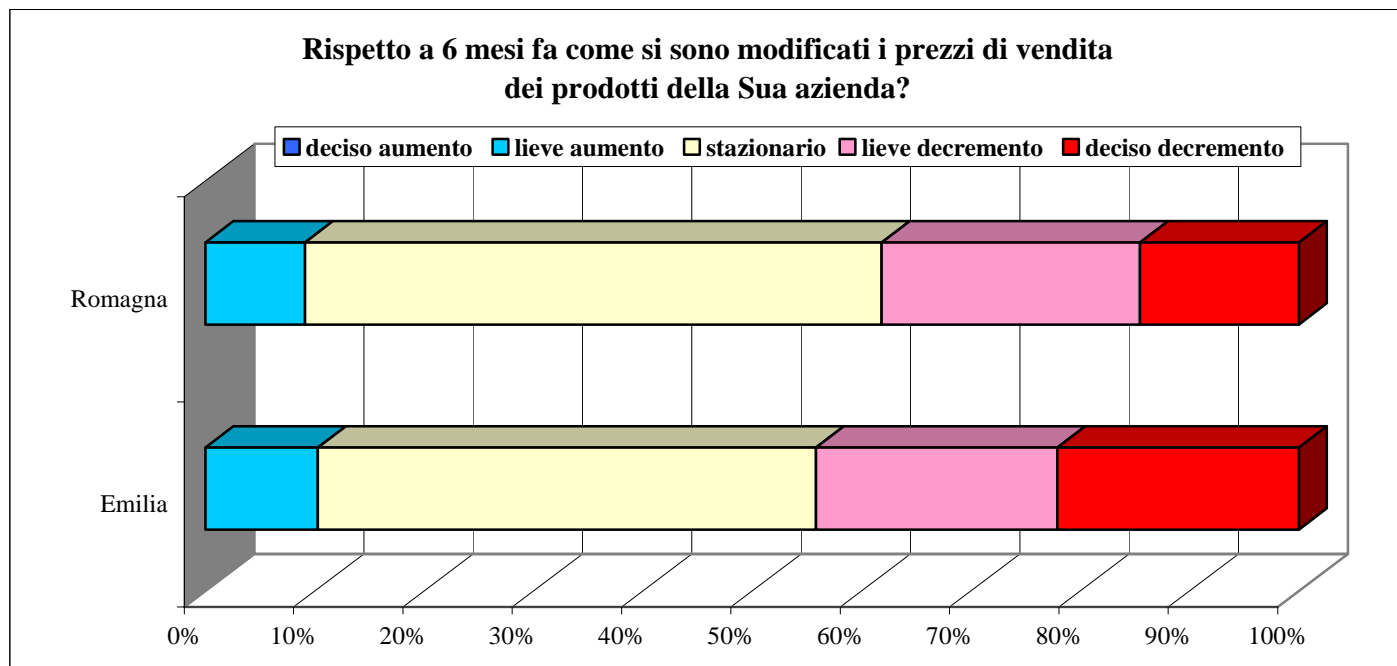
A fronte del drastico calo della domanda si è assistito ad un flessione significativa dei prezzi dei prodotti/ servizi per tentare di arginare la caduta degli ordinativi.



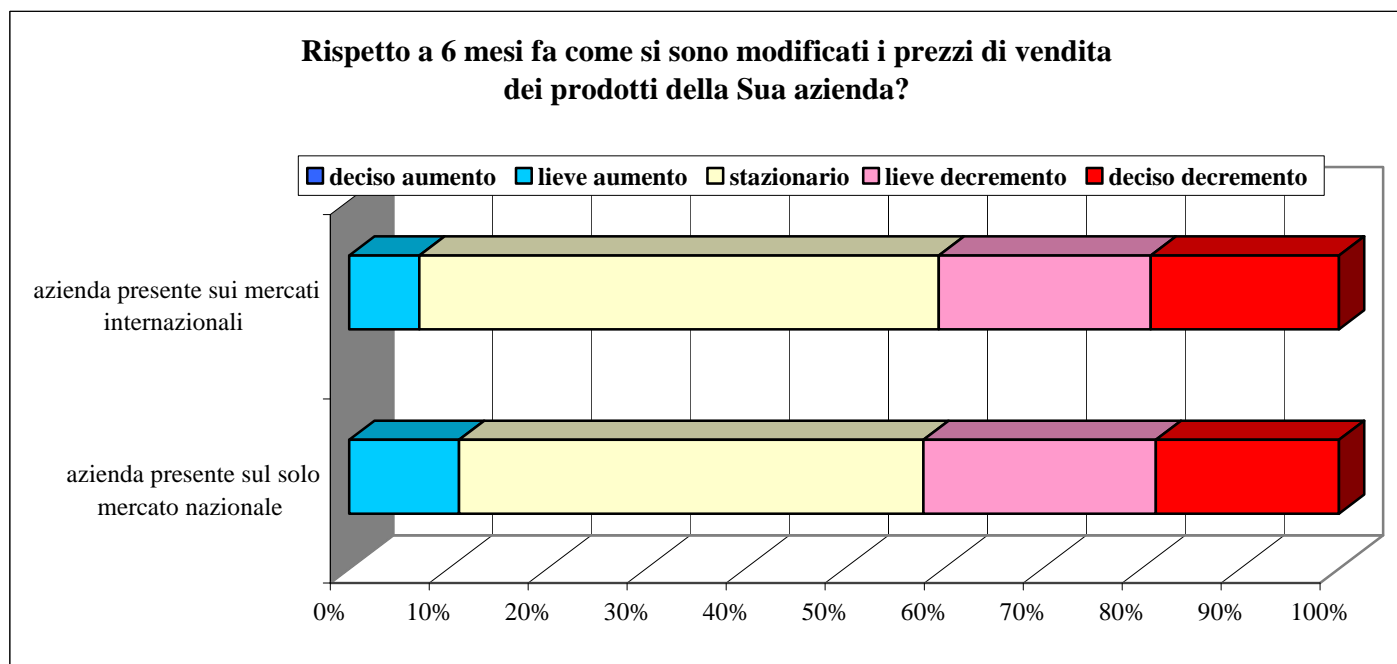
Il comparto delle costruzioni sotto la spinta della crisi del mercato immobiliare è stato costretto in larga parte (2 aziende su 3) a ridurre i prezzi, anche in modo consistente; nel comparto delle manifatture poco meno di un'azienda su 2 ha ridotto i prezzi. Meno diffusa la riduzione dei prezzi fra le imprese del comparto dei servizi (meno di un'impresa su 3).



Per le PMI “eccellenti” della Romagna nel semestre autunno-inverno ci sono state maggiori possibilità di resistere alla flessione dei prezzi rispetto a quelle dell’Emilia.

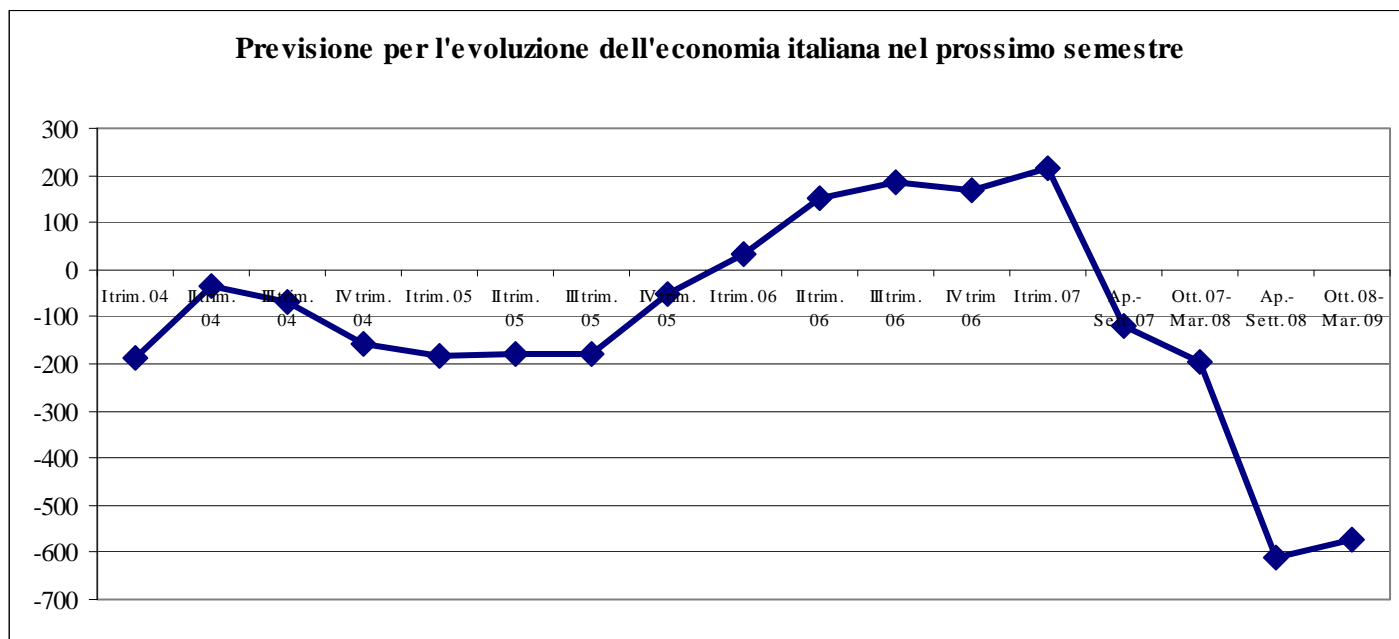


Anche le aziende attive sui mercati internazionali come quelle impegnate sul solo mercato nazionale sono state costrette dalla situazione di mercato ad abbassare i prezzi per contenere la contrazione della domanda (un’azienda su 3).

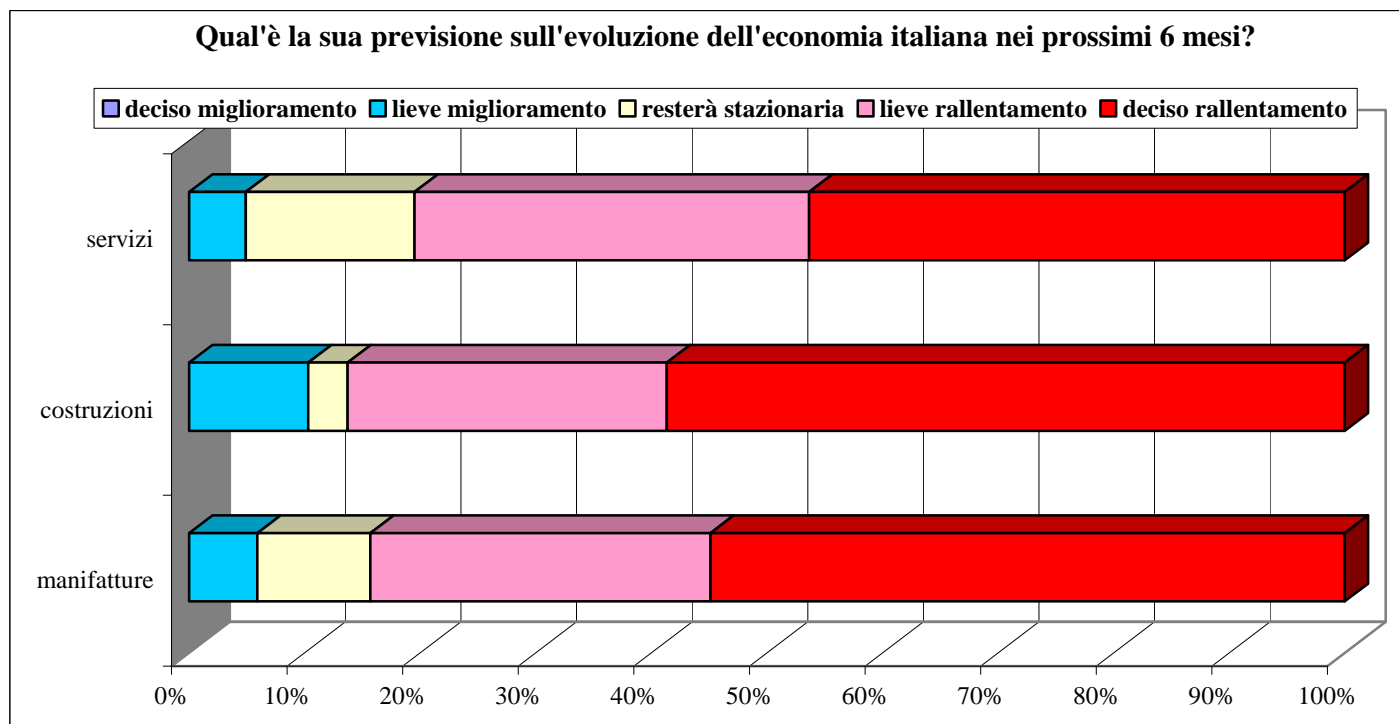


Siamo alla fine della caduta per l'economia a livello Italia?

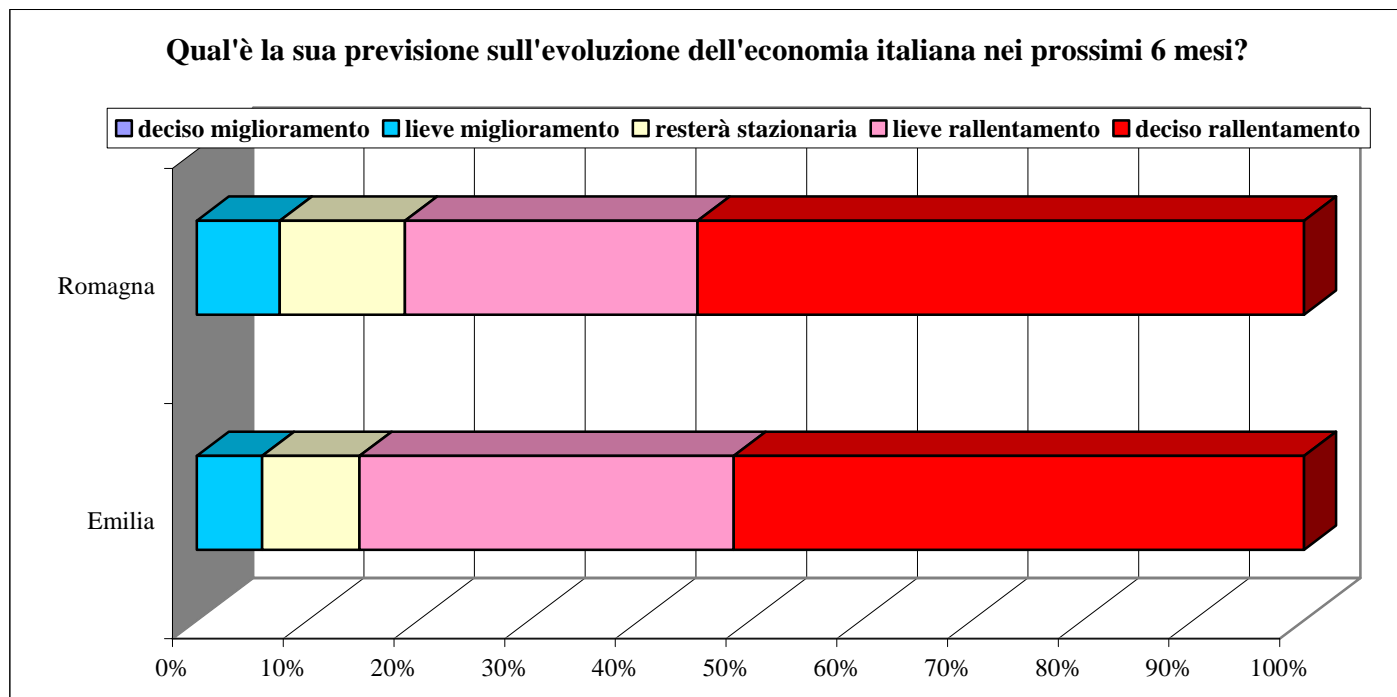
Forse, secondo le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna la contrazione dell'economia italiana sta per toccare il fondo; per quanto la curva dell'indicatore esprima l'attesa per un'ulteriore flessione, la picchiata verso il basso sembra rallentare (suggerendo la prospettiva di una stabilizzazione della situazione, anche se non di un'inversione della tendenza).



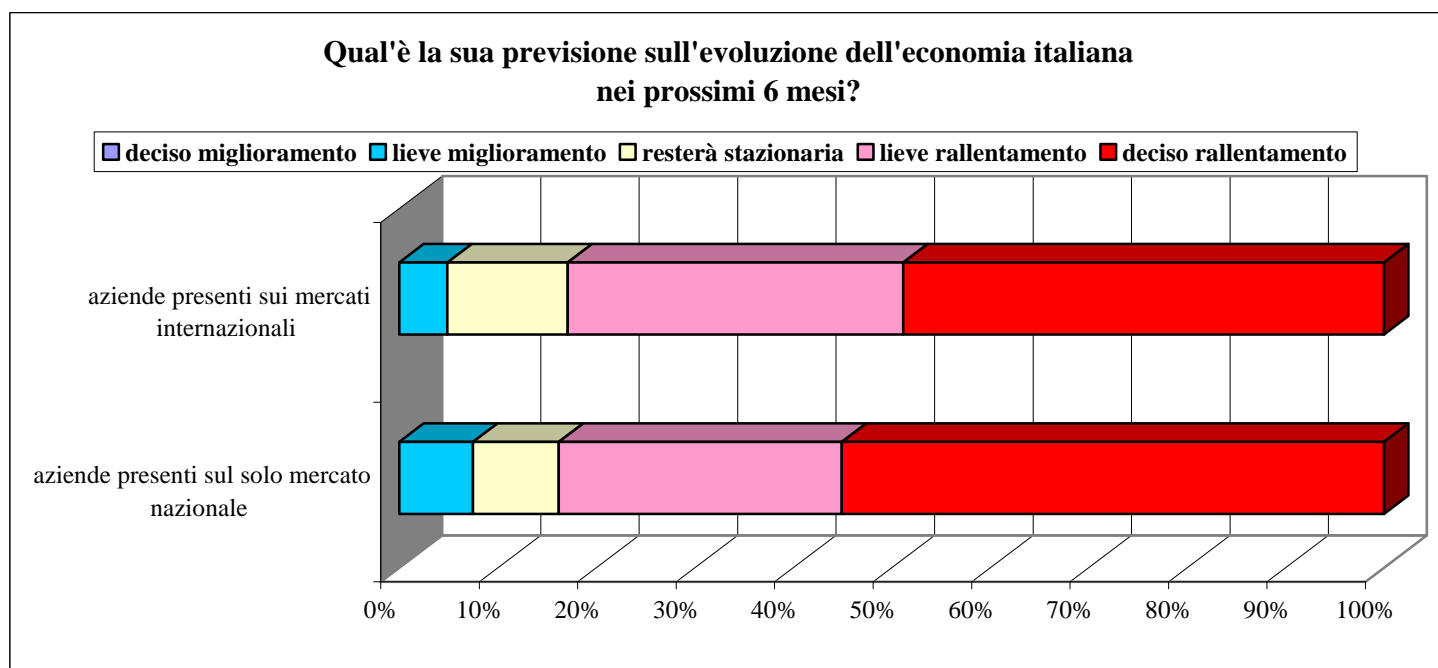
Tutti i comparti hanno espresso per l'economia a livello Italia una previsione per il prossimo semestre di segno negativo; una prospettiva lievemente meno fosca viene espressa dal comparto dei servizi (meno di un'azienda su 5).



La previsione di segno negativo per le prospettive dell'economia a livello Italia accomuna gli imprenditori romagnoli a quelli emiliani.



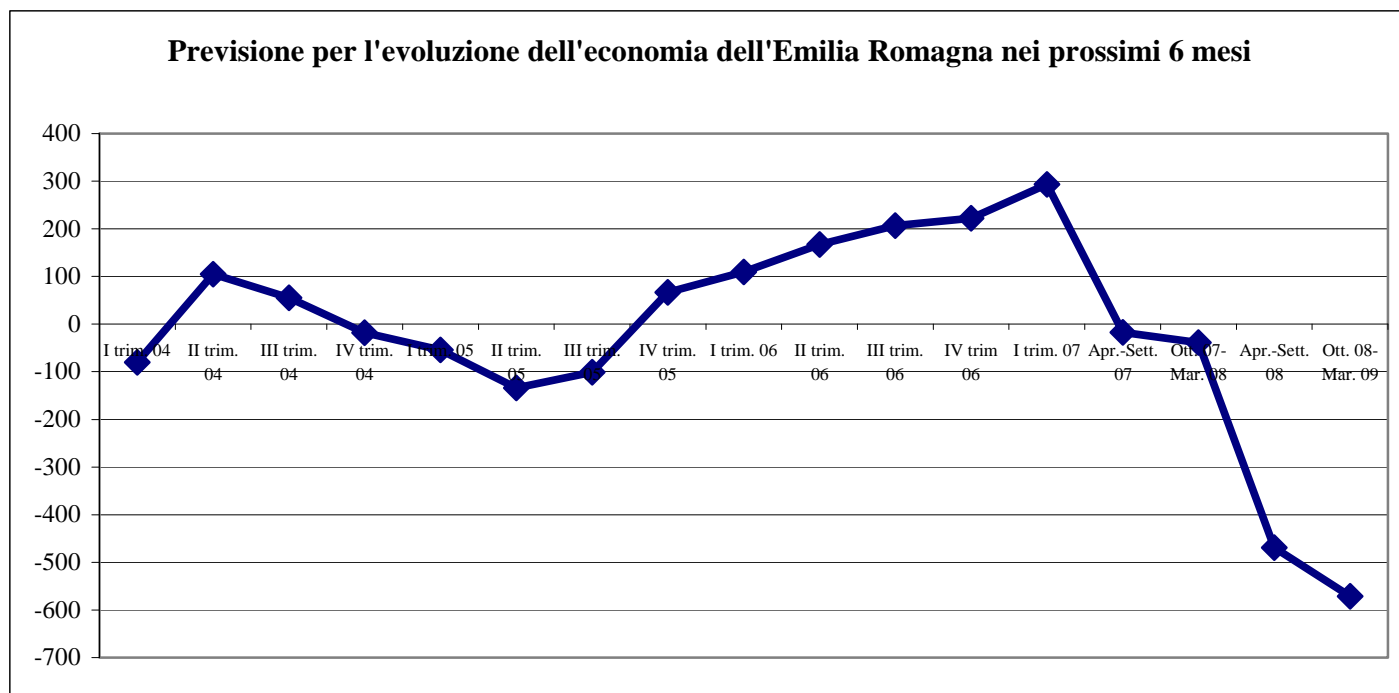
Anche per le aziende impegnate sui mercati internazionali, che solitamente esprimono attese migliori di quelle delle aziende attive sul solo mercato nazionale, la previsione per il prossimo semestre relativa all'economia a livello Italia è quasi completamente negativa.



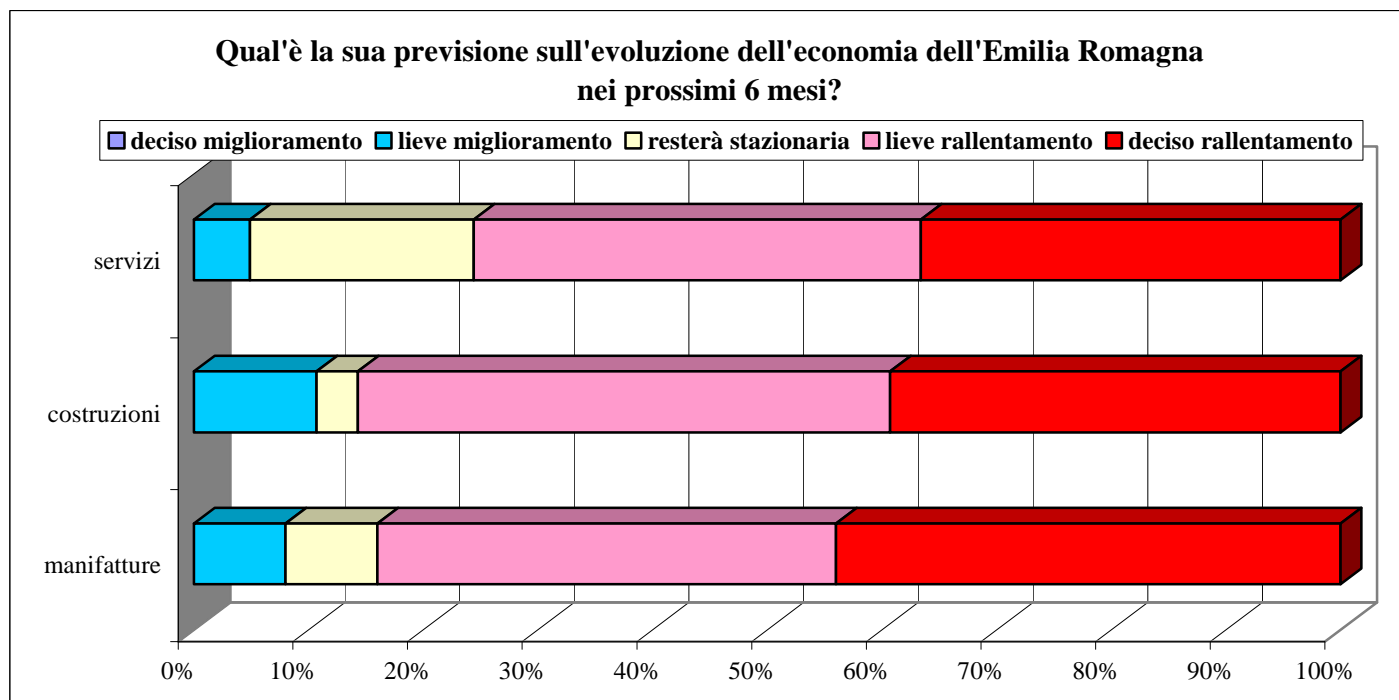
Verosimilmente, le loro "antenne", che monitorizzano i diversi mercati sui quali operano, hanno colto segnali preoccupanti simili a quelli che provengono dal mercato domestico.

L'economia dell'Emilia-Romagna trascinata dalla crisi internazionale

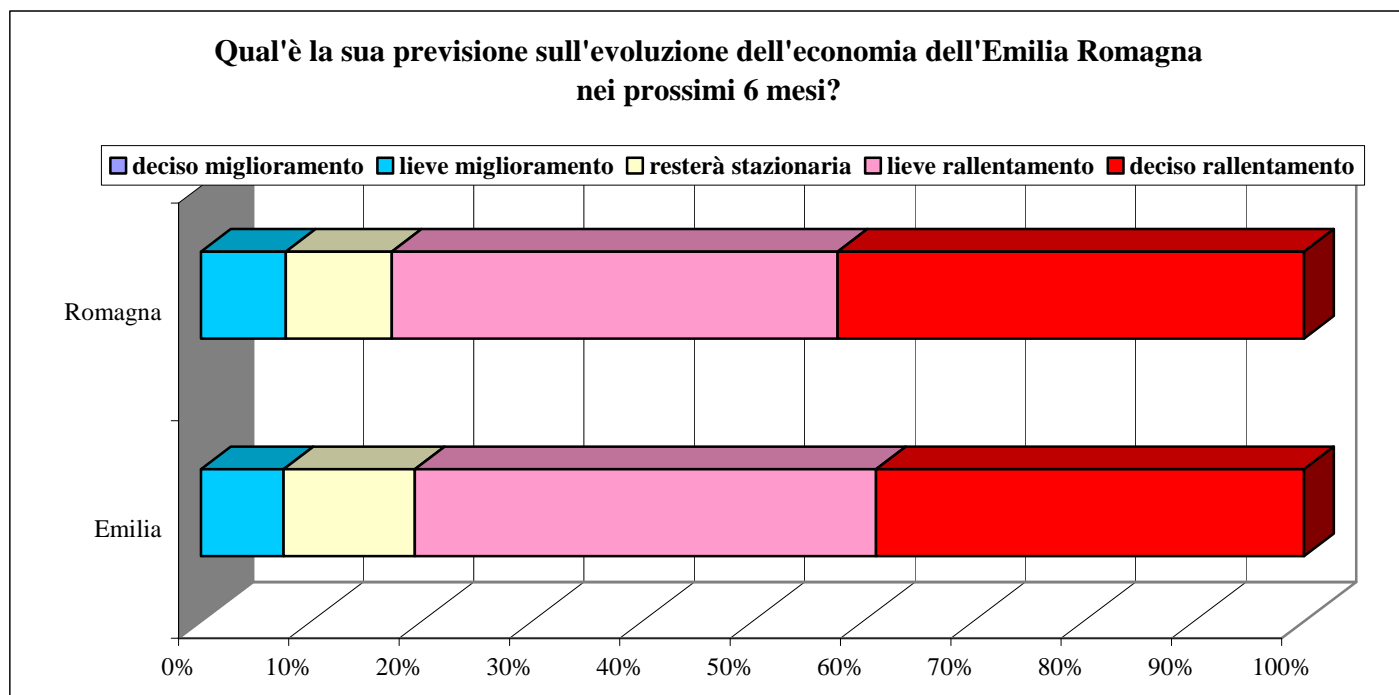
Le prospettive economiche a livello Emilia-Romagna sono analoghe a quelle a livello Italia: la crisi in atto si protrarrà per il semestre primavera-estate (almeno).



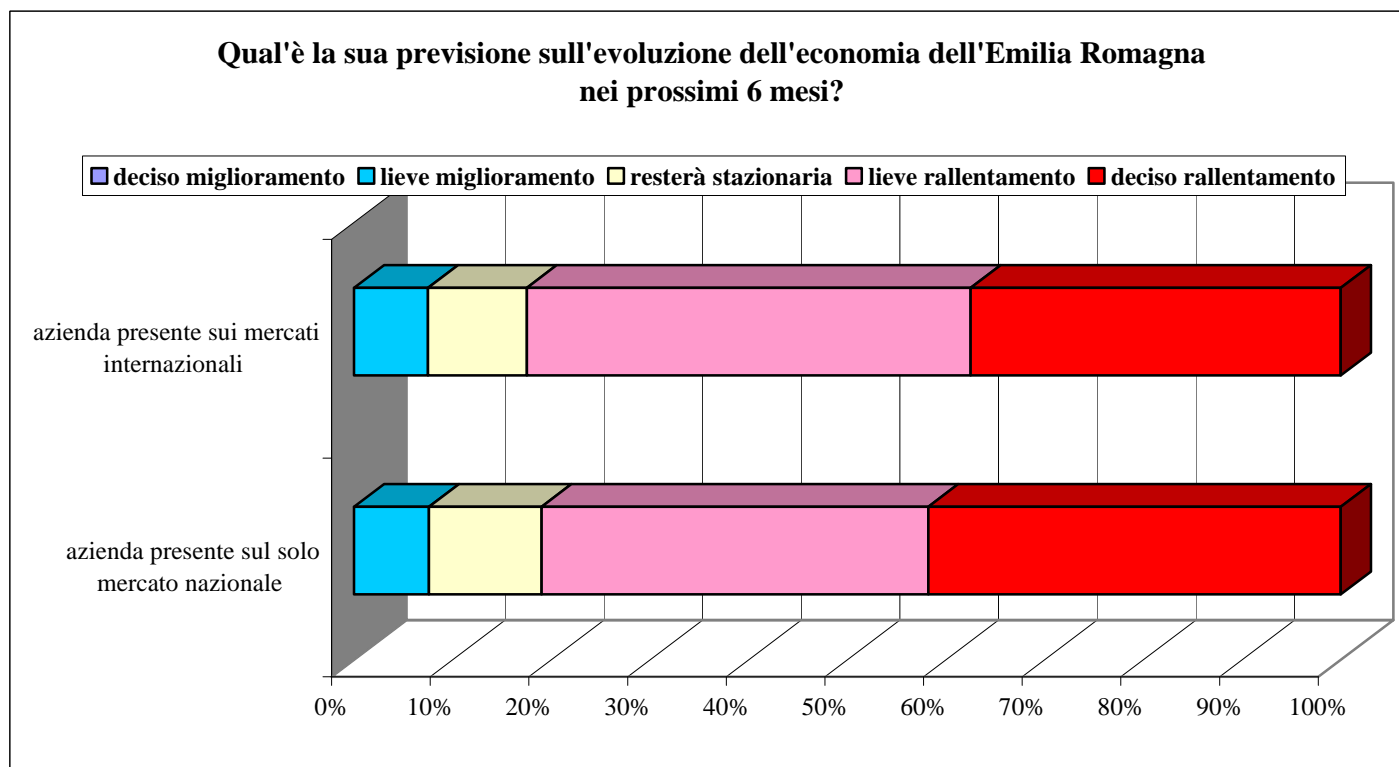
Le prospettive dell'economia regionale si mantengono intensamente negative per tutti i comparti; solo nei settori dei servizi si riscontra qualche prospettiva di stabilizzazione.



Nonostante il semestre primavera-estate (di regola decisamente propizio) non si riscontrano tra le PMI “eccellenti” della Romagna prospettive migliori di quelle espresse dalle PMI dell’Emilia.

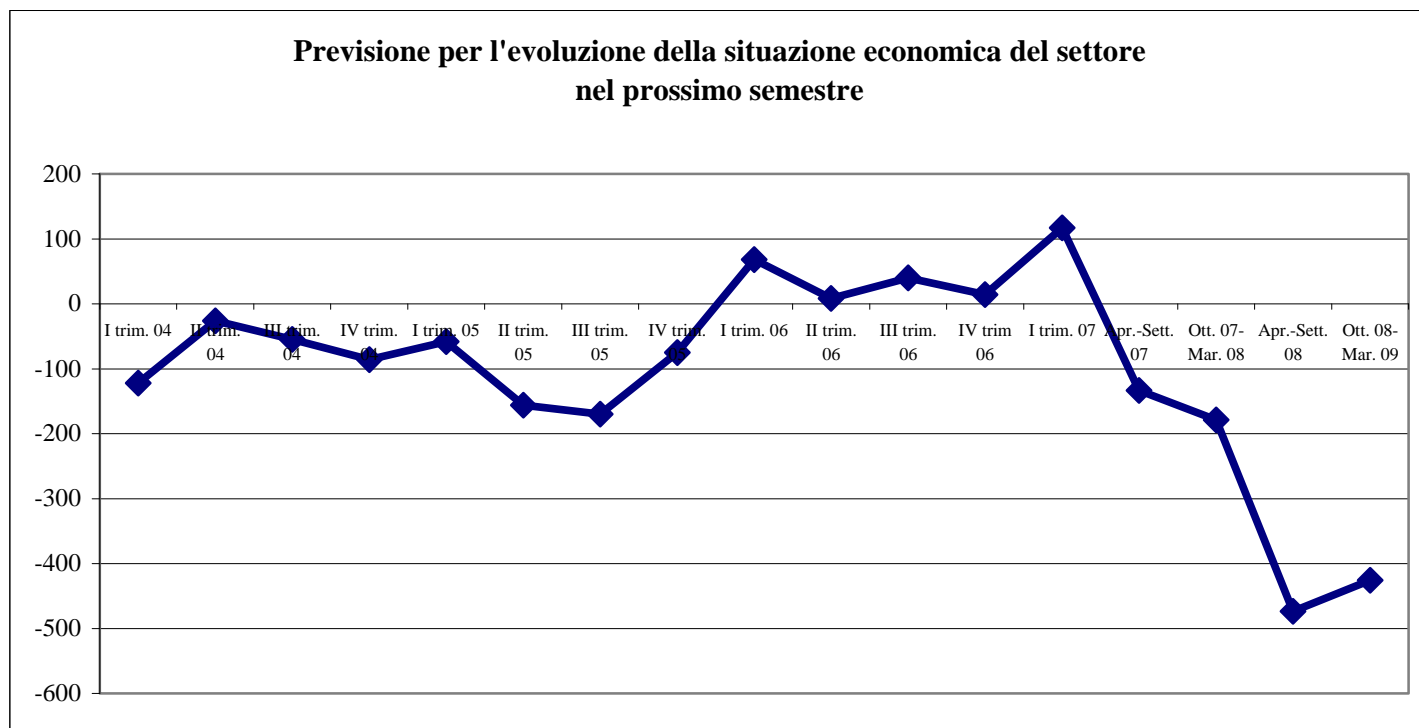


Nemmeno fra le aziende impegnate sui mercati internazionali affiora per l’economia della regione una prospettiva migliore di quella espressa dalle aziende confinate sul solo mercato nazionale.

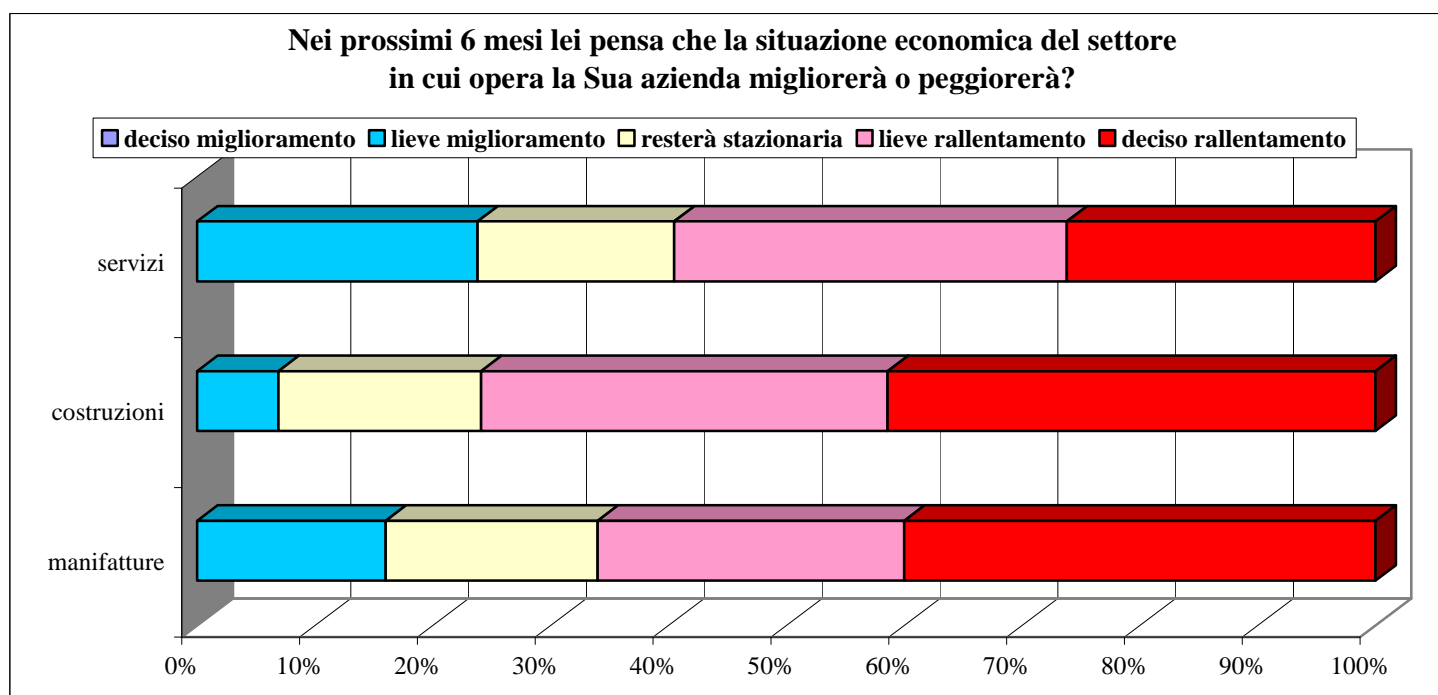


Prospettive sempre difficili per il settore di attività

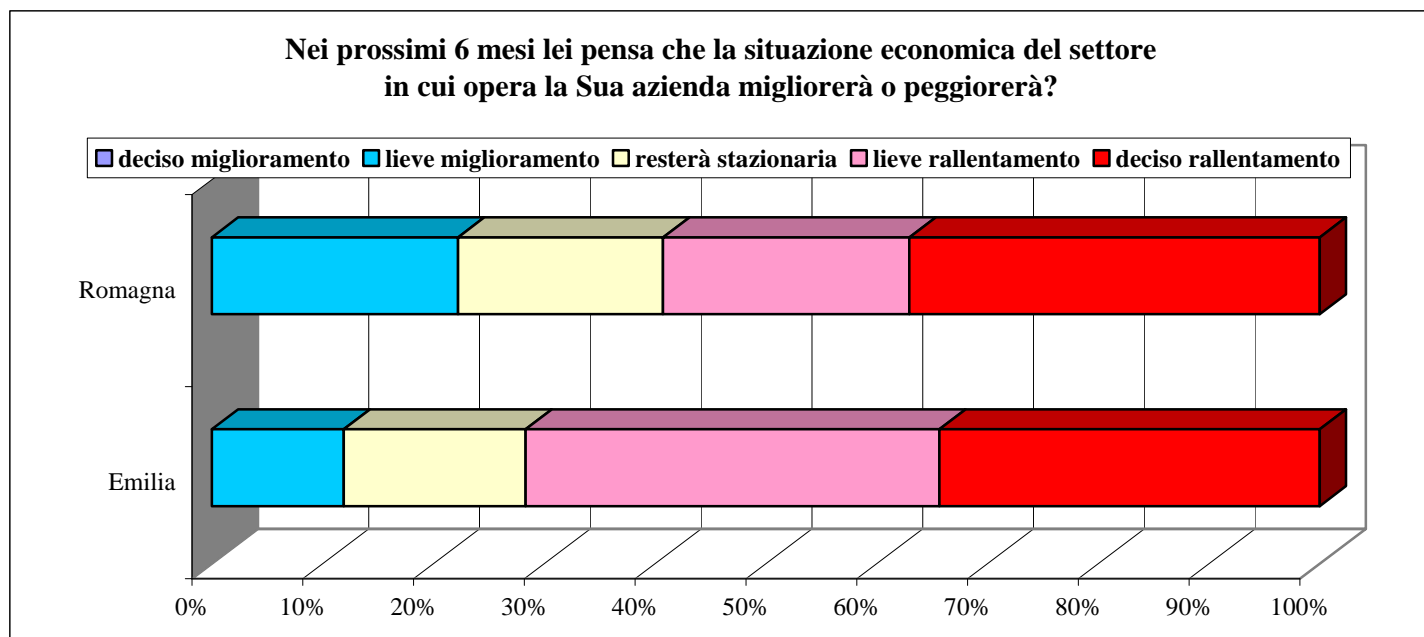
Nella previsione degli imprenditori delle PMI “eccellenti” il settore di attività nei prossimi 6 mesi proseguirà nella sua flessione (in atto da diversi semestri), forse in modo meno accentuato rispetto al semestre trascorso (autunno-inverno).



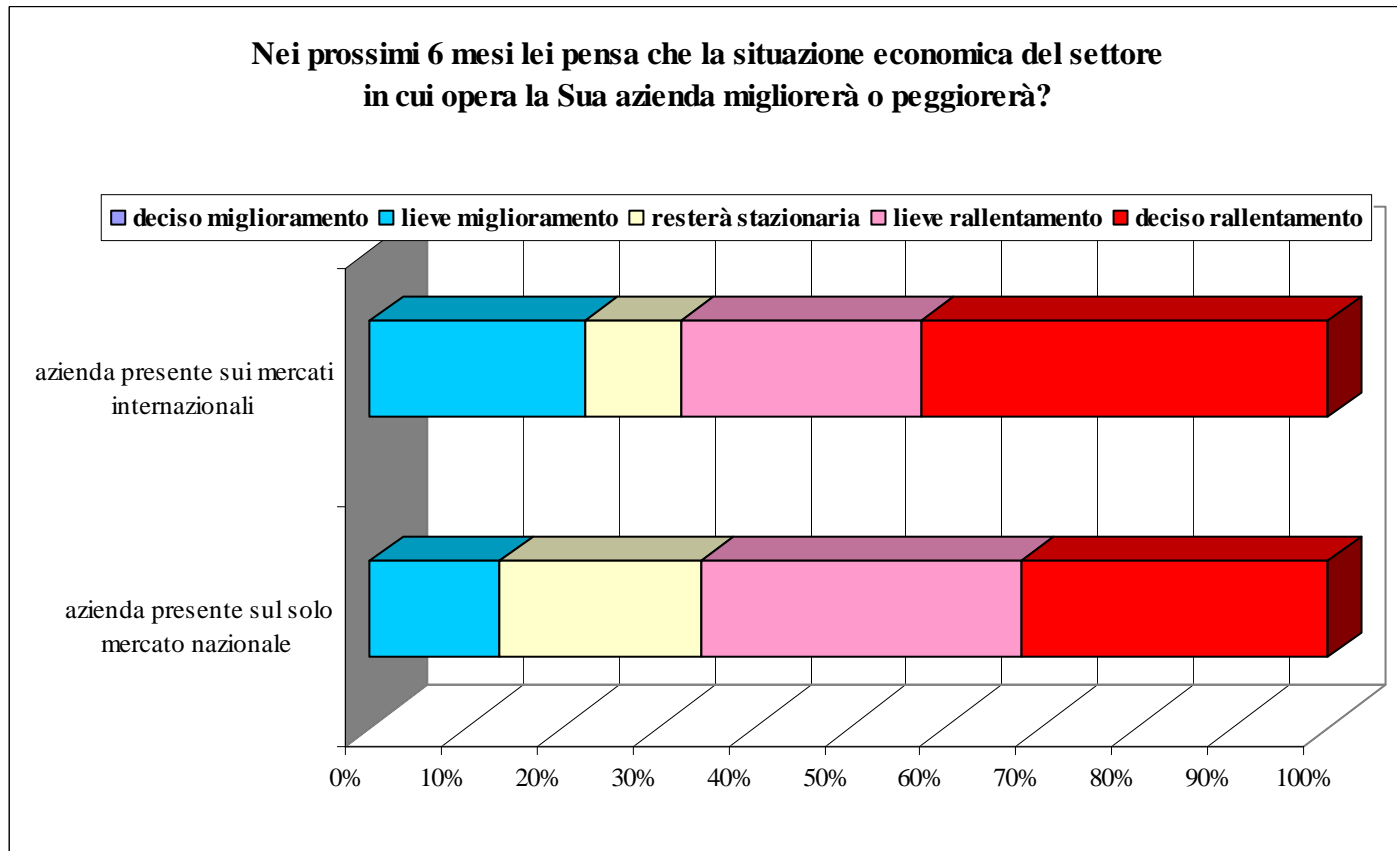
Anche a questo livello si registra una prospettiva un po' migliore; comunque sempre nel contesto di una flessione generalizzata, nel settore dei servizi.



Per quello che riguarda l'evoluzione nel prossimo semestre del settore di attività il *sentiment* tra gli imprenditori romagnoli esprime una prospettiva migliore rispetto agli imprenditori emiliani.

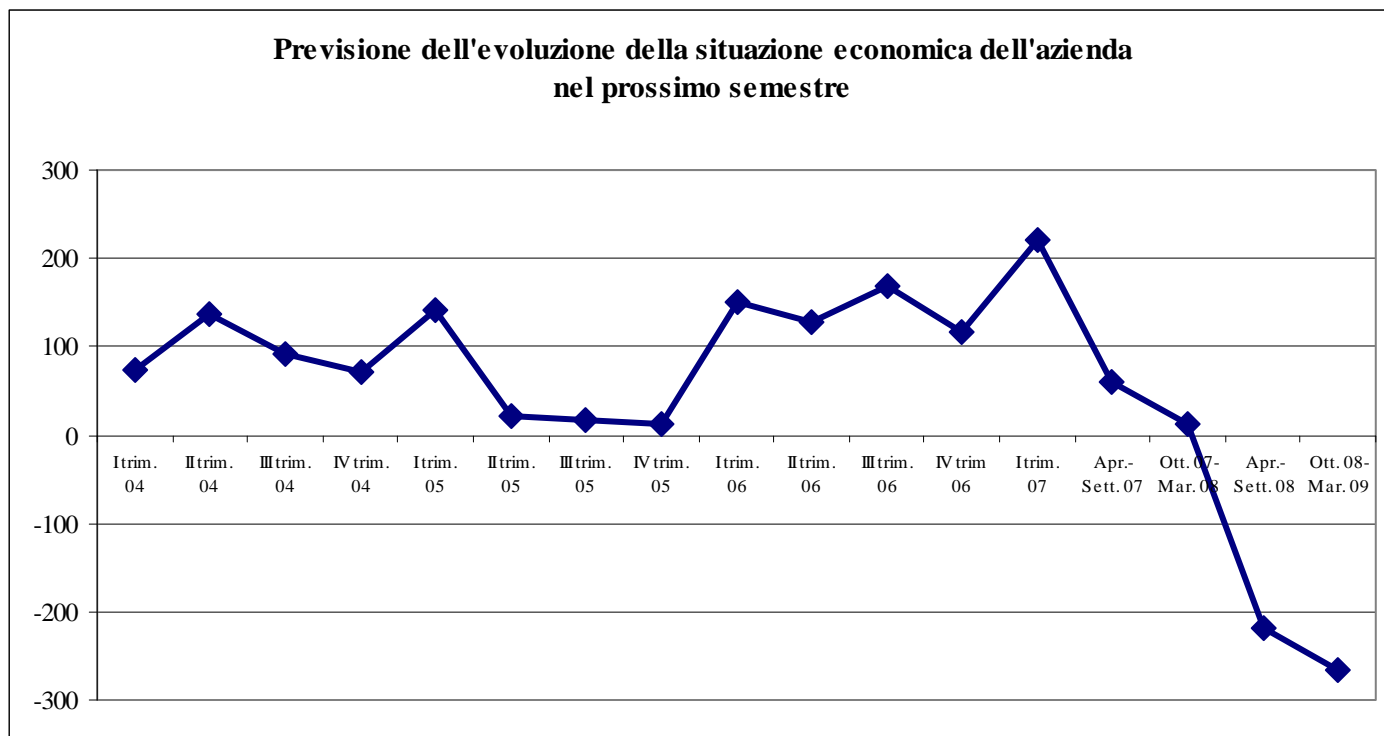


Sembra un po' più decisa la prospettiva di un miglioramento del settore di attività tra le aziende impegnate sui mercati internazionali.



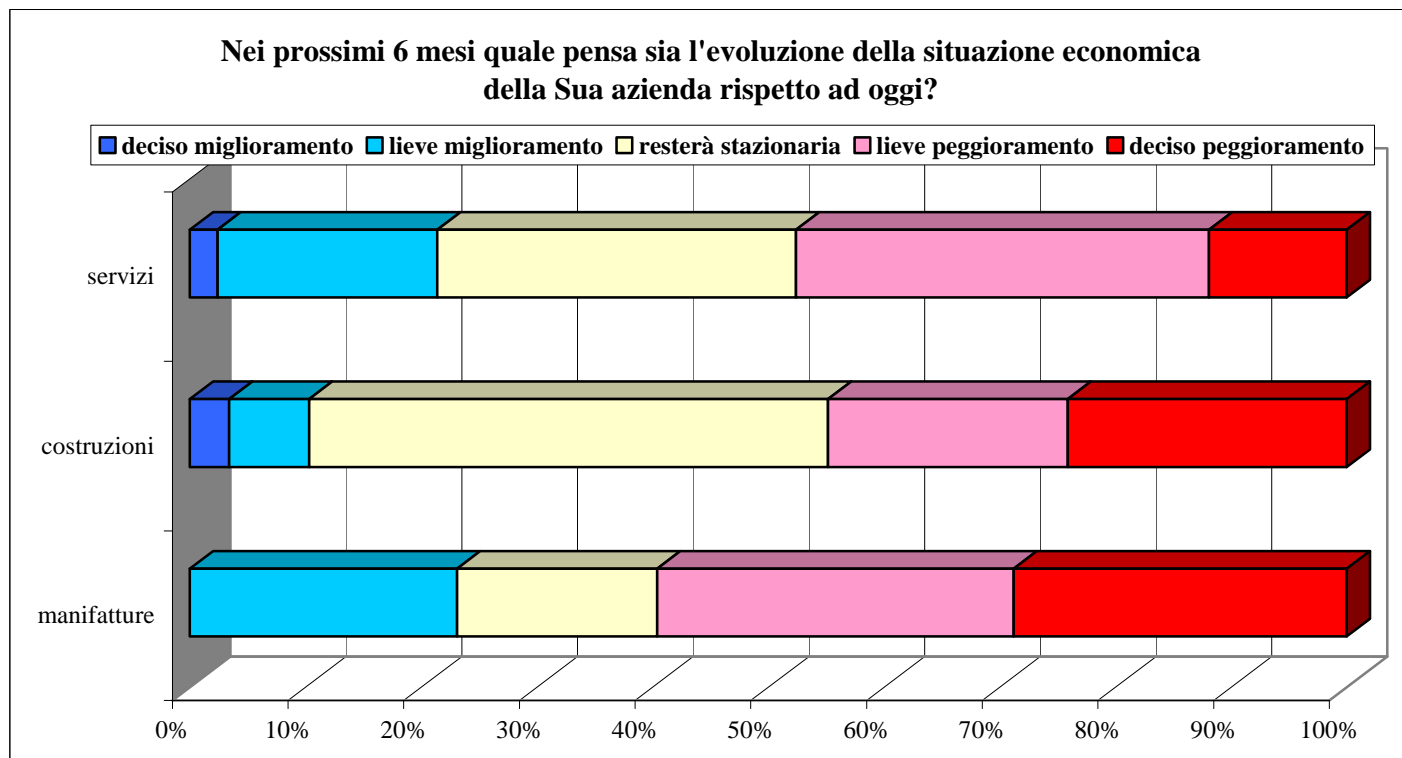
Le prospettive per l'azienda

Dopo che in occasione della precedente rilevazione, per la prima volta nella storia del Forum Congiunturale della CNA dell'Emilia-Romagna, la curva dell'indicatore relativa alle prospettive dell'azienda era scesa al di sotto della linea dello zero (ad indicare una brutale flessione dell'attività) l'indicatore ha continuato a scendere segnalando il protrarsi della contrazione dell'economia (situazione di recessione) e il restringimento dello spazio vitale dell'impresa.

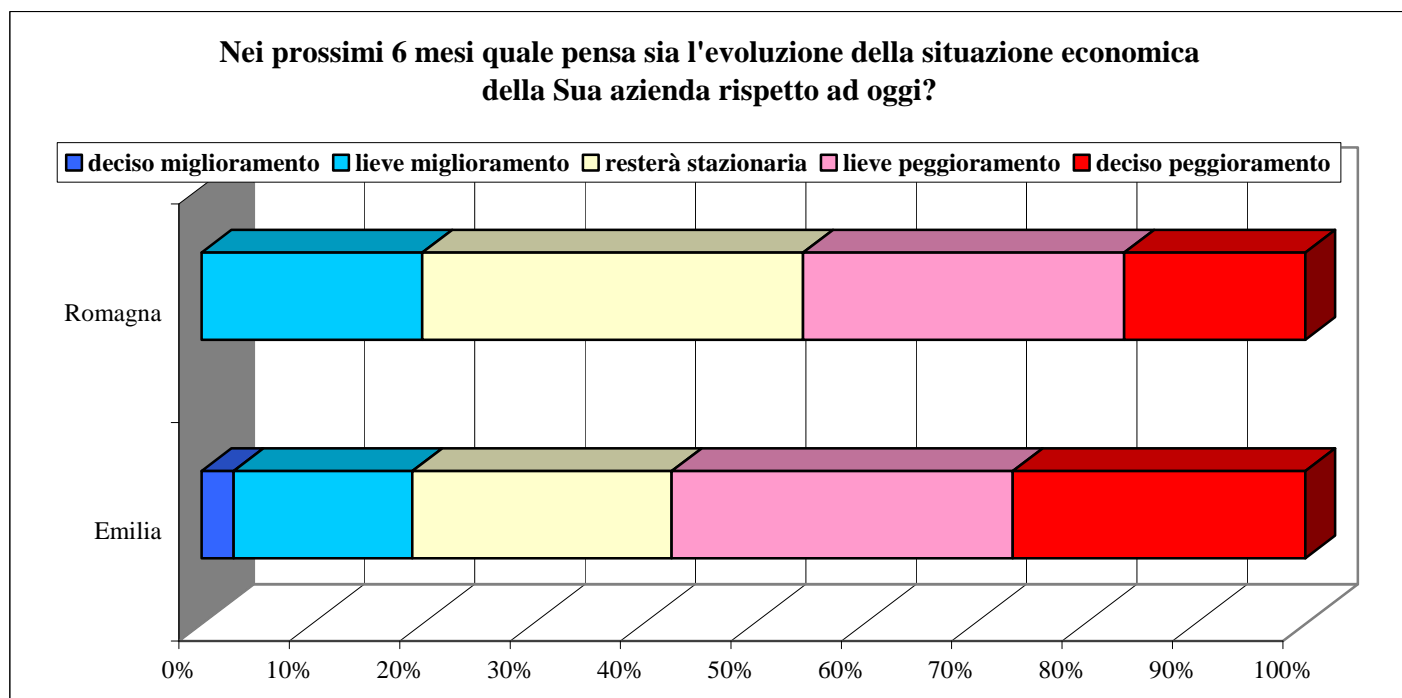


Il comparto della produzione esprime la percezione di maggiore deterioramento delle prospettive dell'azienda; sono quasi 2 su 3 le imprese che attendono un aggravamento della già grave situazione attuale. Nel comparto delle costruzioni, una quota maggioritaria di imprese, ha valutato di avere ormai toccato il fondo e che quindi le prospettive sono per una stazionarietà della situazione (per una ripresa sono molto pochi, meno di uno su 10, che si pronunciano).

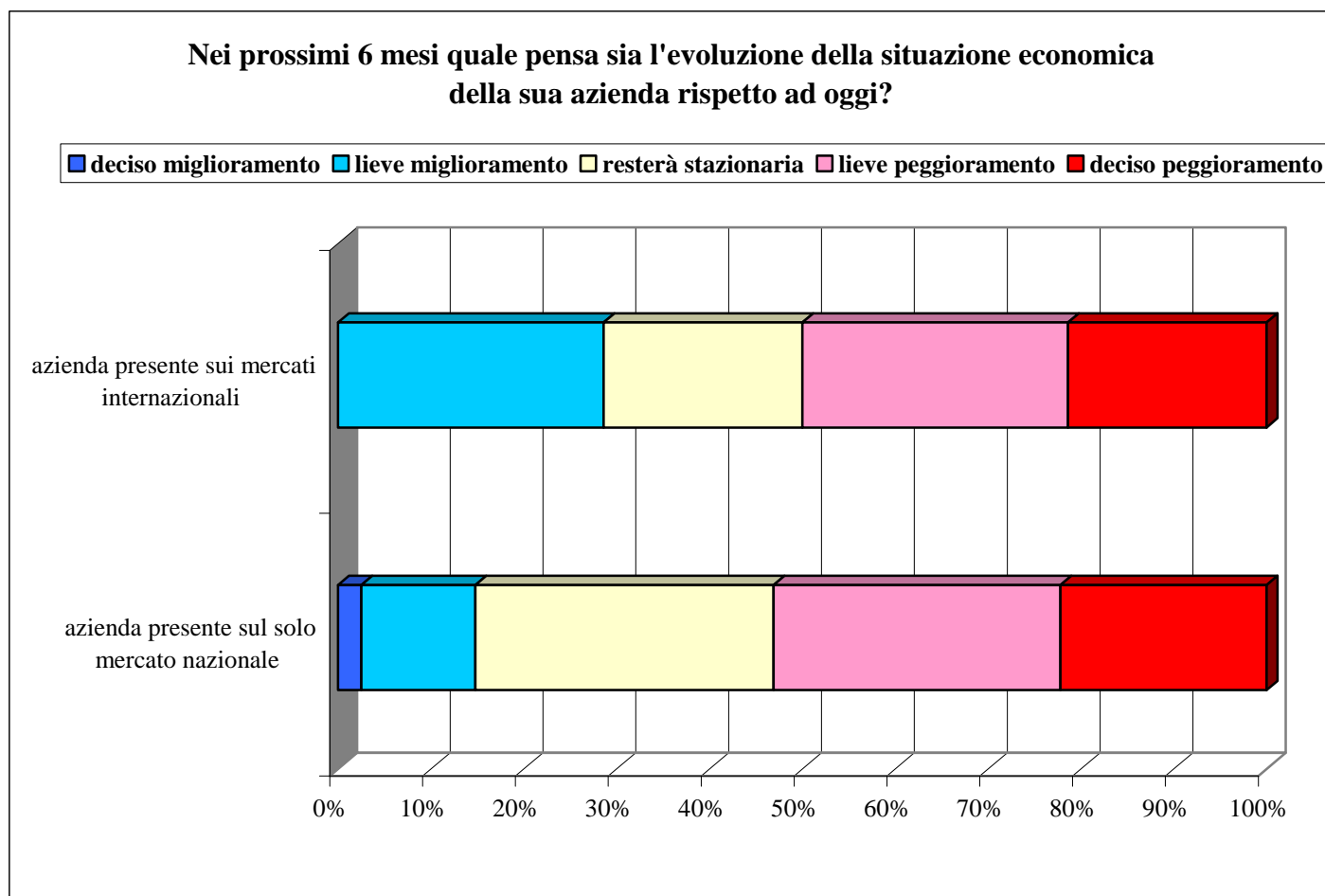
Anche il comparto dei servizi esprime analogha percezione, anche se più spostata nel senso di una ripresa dell'attività.



Il sentiment degli imprenditori della Romagna a proposito delle prospettive dell'azienda risulta meno negativo di quello manifestato dagli imprenditori dell'Emilia.



Pur con indicazione prevalente di ulteriore flessione, fra le aziende impegnate sui mercati internazionali emerge qualche prospettiva di ripresa dell'azienda (un'azienda su 4); fra le aziende impegnate sul solo mercato nazionale solo un imprenditore su 10 circa si è espresso per un ritorno alla crescita dell'attività.



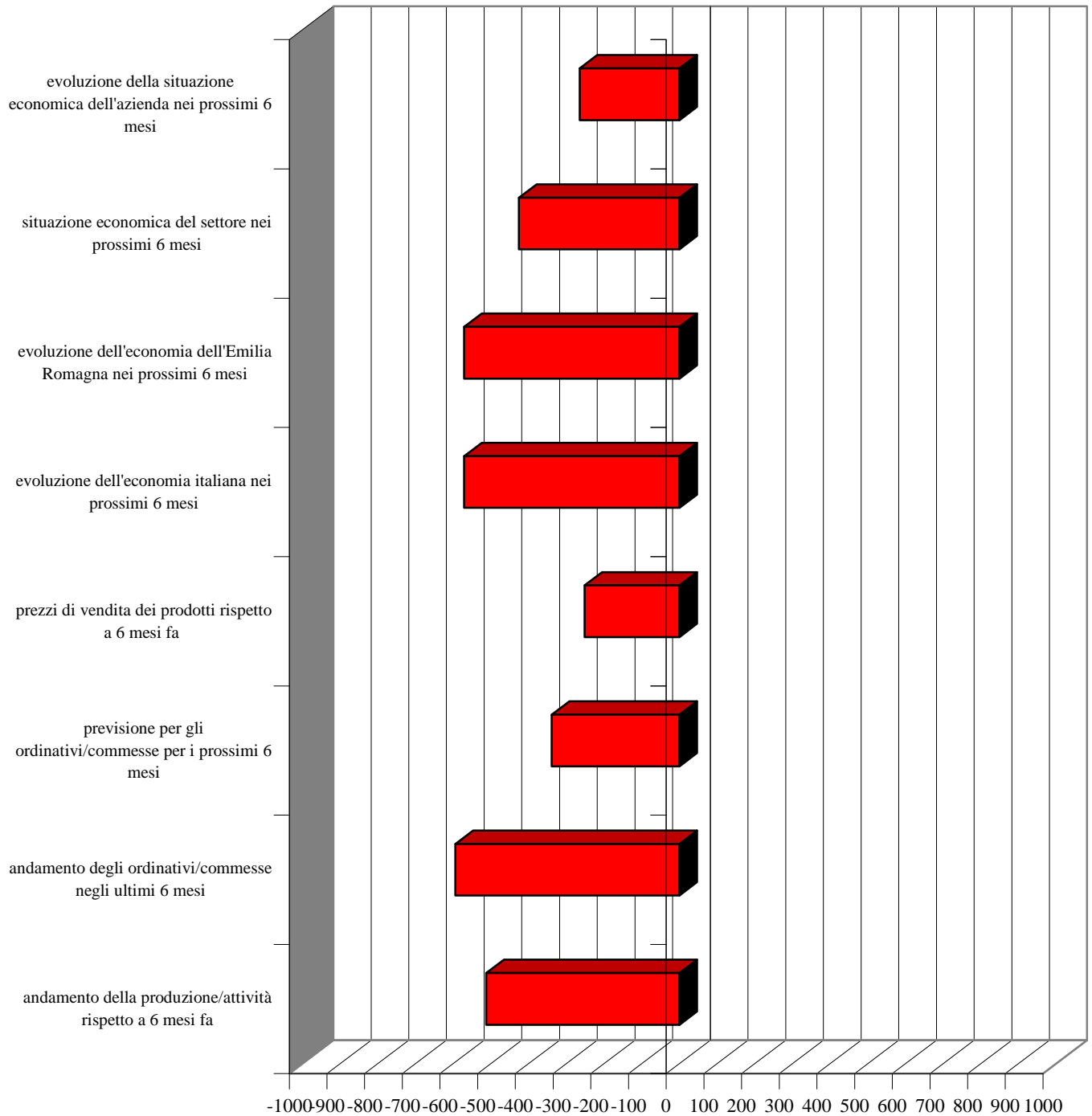
Evoluzione della congiuntura

L'evoluzione della congiuntura viene sintetizzata attraverso un indice che varia da 1000 (tutti d'accordo su un deciso miglioramento/aumento) a -1000 (tutti concordi su un deciso rallentamento/peggioramento), passando per lo 0 (situazione stazionaria). I dati vengono rappresentati facendo ricorso al codice dei colori del semaforo (**rosso**, pericolo e contrazione; **arancione**, stazionarietà e incertezza; **verde**, crescita e fiducia).

Gli indicatori risultano ormai tutti spostati in area pesantemente negativa, a conferma della gravità della fase recessiva in atto.

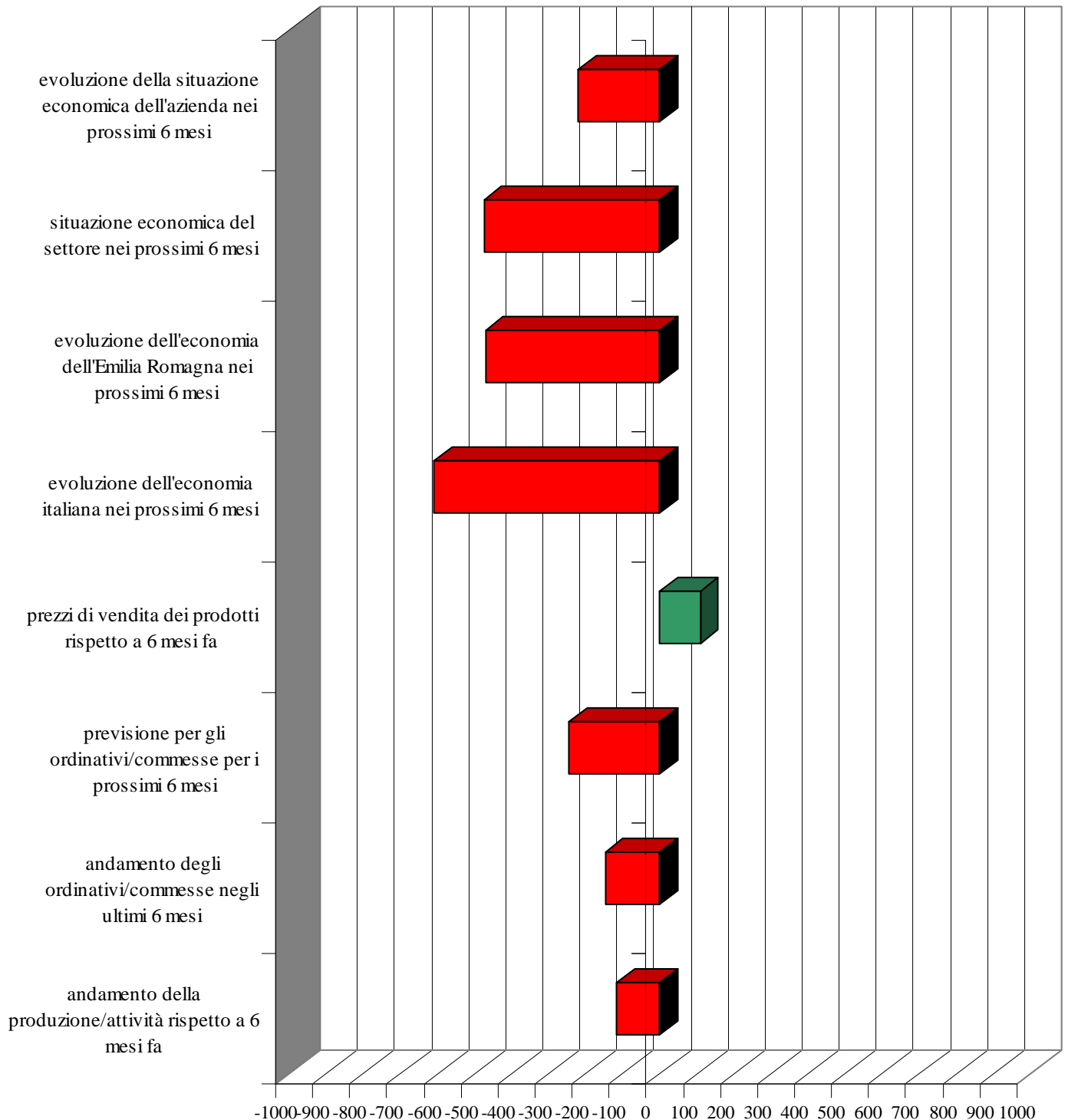
Il grafico relativo al semestre Settembre 2008-Marzo 2009

Andamento dell'azienda e previsioni a 6 mesi



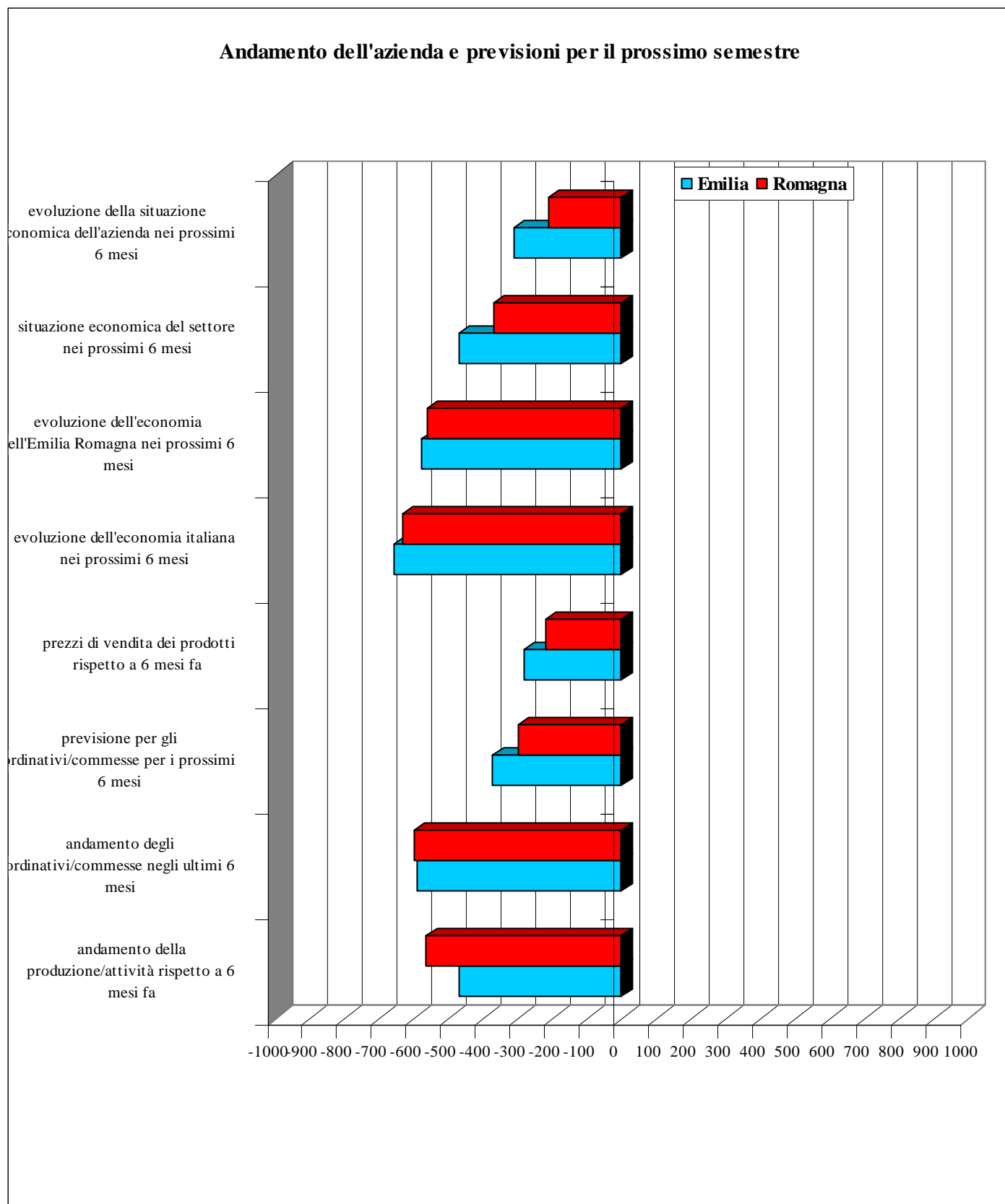
Il grafico relativo al semestre Marzo-Settembre 2008

Andamento dell'azienda e previsioni a 3 mesi



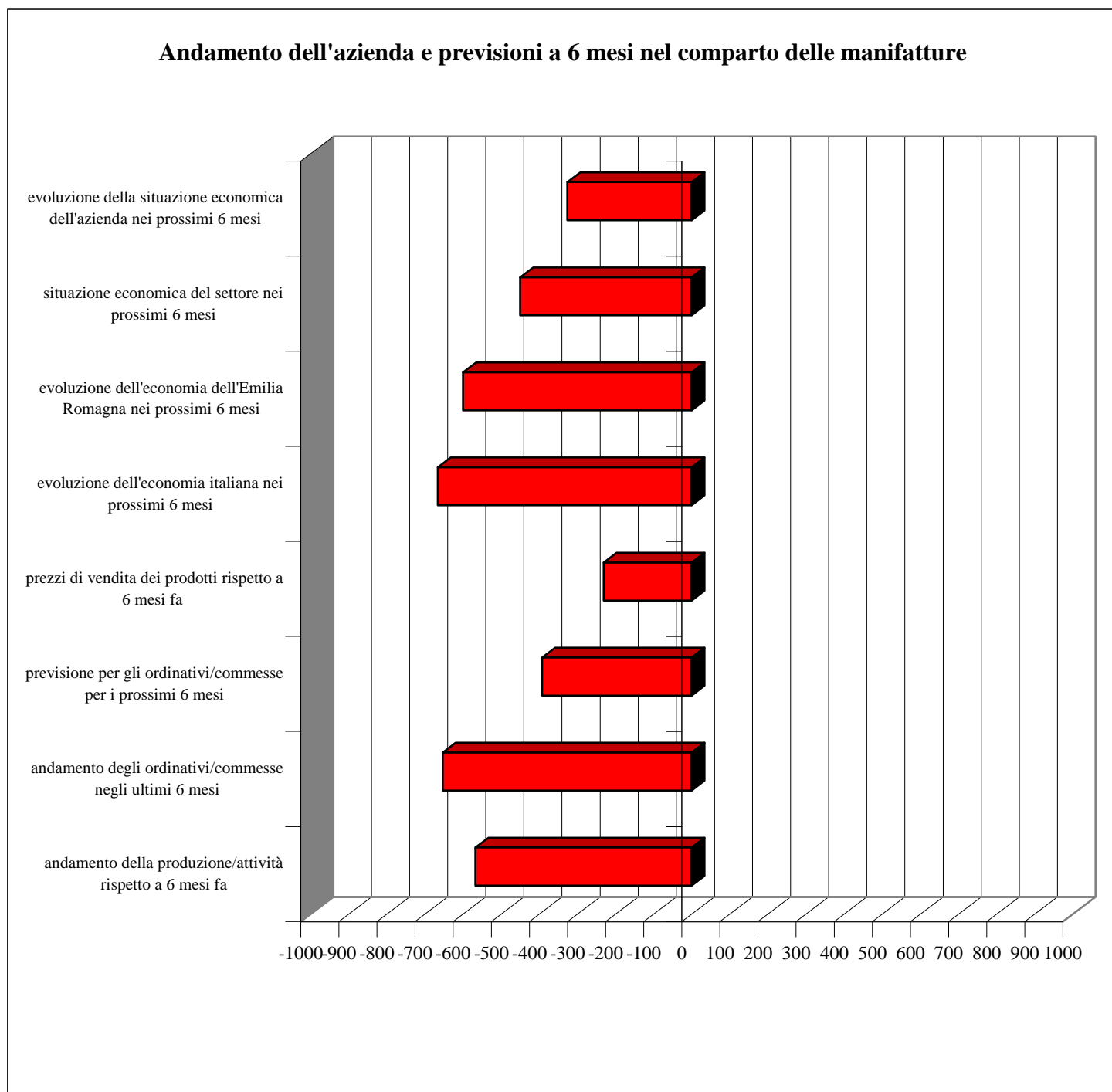
Le prospettive di Emilia e Romagna a confronto

In un contesto di profonda recessione le prospettive delle PMI “eccellenti” dell’area Emilia e dell’area della Romagna risultano in pratica sovrapponibili; si tratta in effetti di una situazione che coinvolge tutte le economie del mondo industrializzato e che lascia pochissimo spazio alle peculiarità su scala regionale.



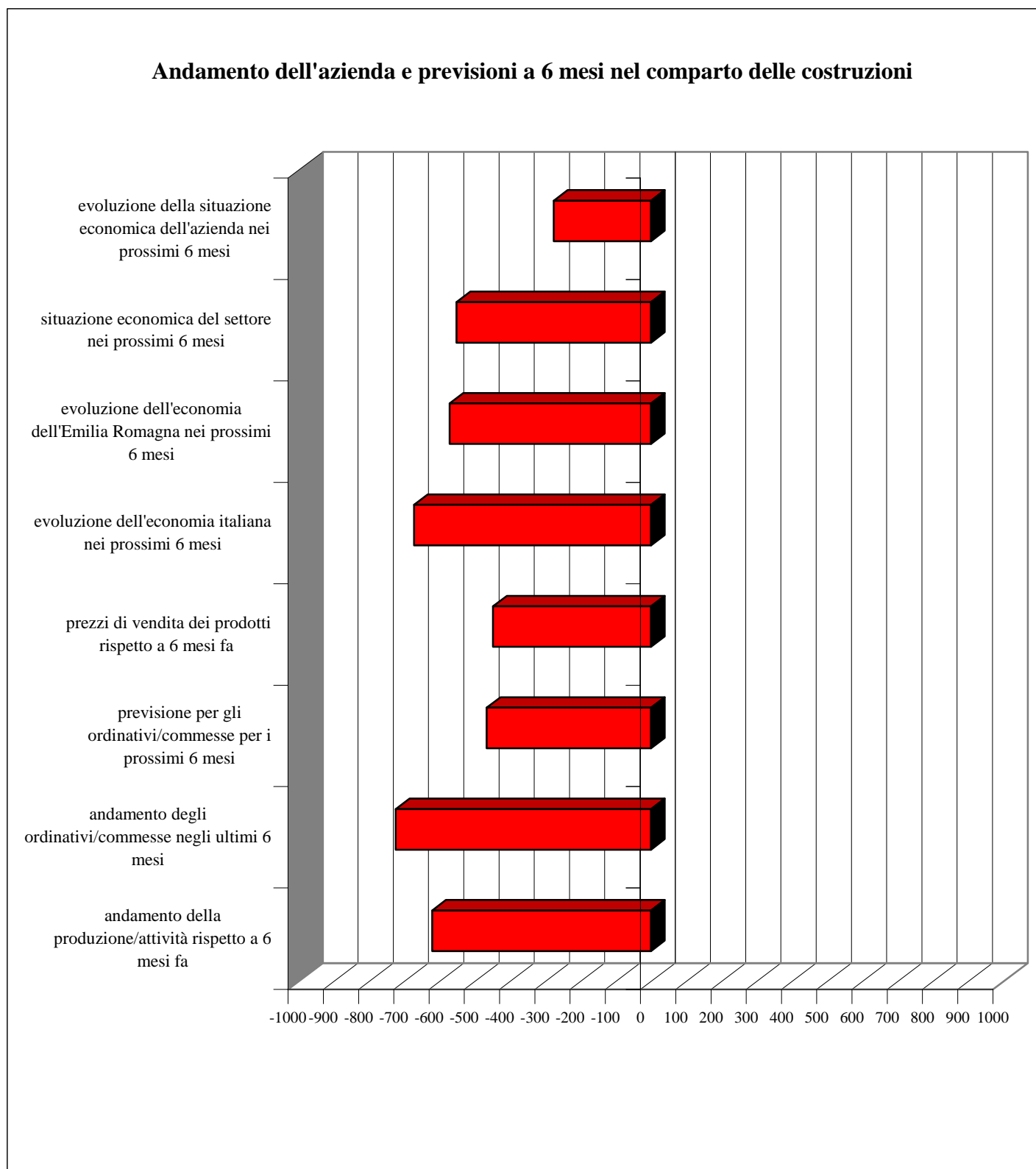
Andamento congiunturale e prospettive nel comparto manifatturiero

Nell'ultimo semestre il livello di attività nel comparto delle manifatture ha registrato, conformemente alle attese espresse in occasione della precedente rilevazione (naturalmente sulla base degli ordinativi ricevuti), una brusca flessione; in pratica l'economia italiana, già in fase di stagnazione, è scivolata bruscamente nella recessione internazionale. Il calo della domanda ha penalizzato profondamente l'attività manifatturiera. La caduta profonda degli ordinativi e la previsione complessiva di un'ulteriore flessione, prolungano la fase di recessione della produzione lungo tutto il 2009 (almeno).



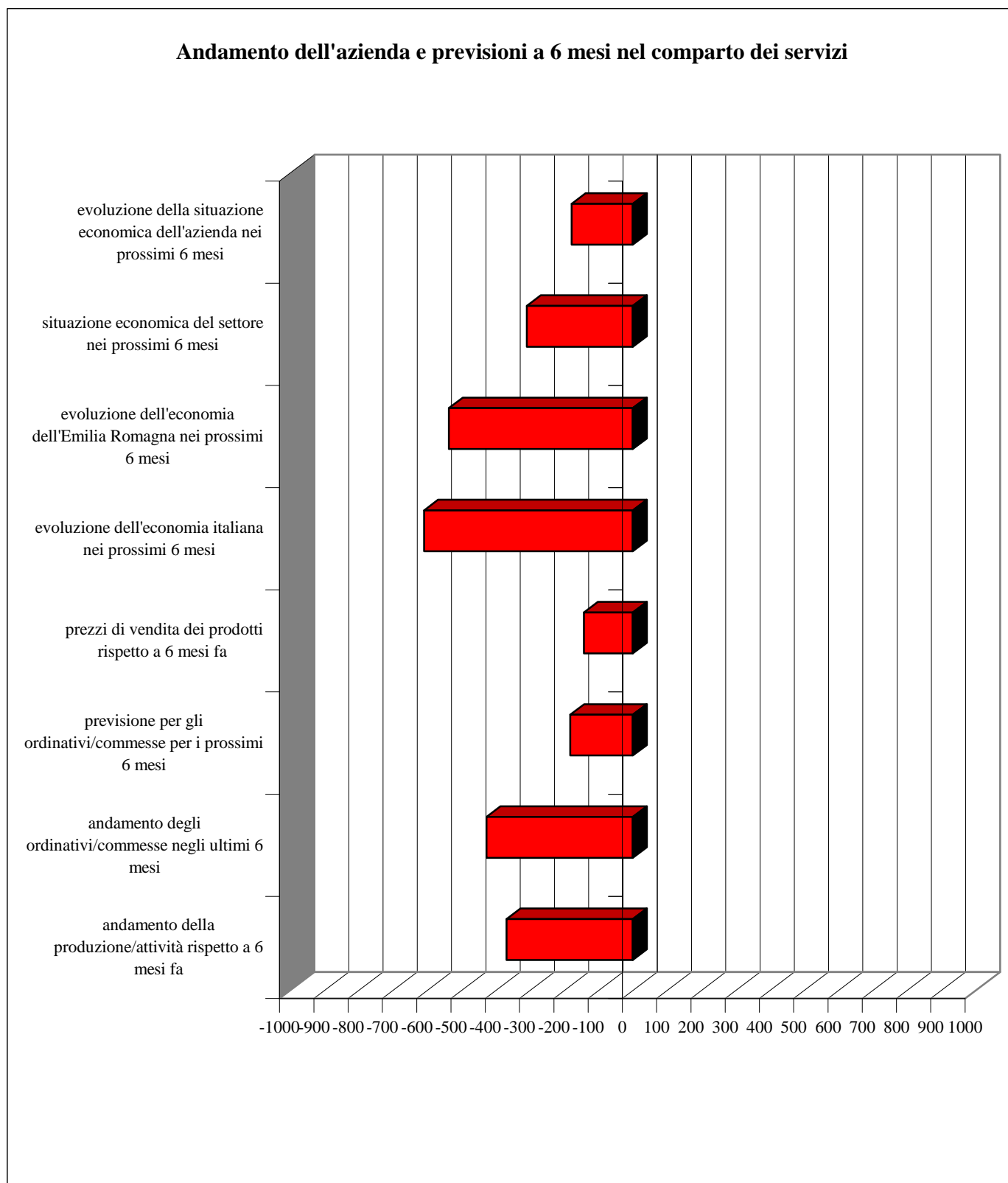
Andamento congiunturale e prospettive nel comparto delle costruzioni

Il comparto delle costruzioni approfondisce ulteriormente nel semestre autunno-inverno la fase di contrazione in cui già si trovava; la crisi del settore immobiliare ha comportato inoltre un'importante riduzione dei prezzi. La crisi è destinata a durare in conseguenza della severità della contrazione degli ordini.



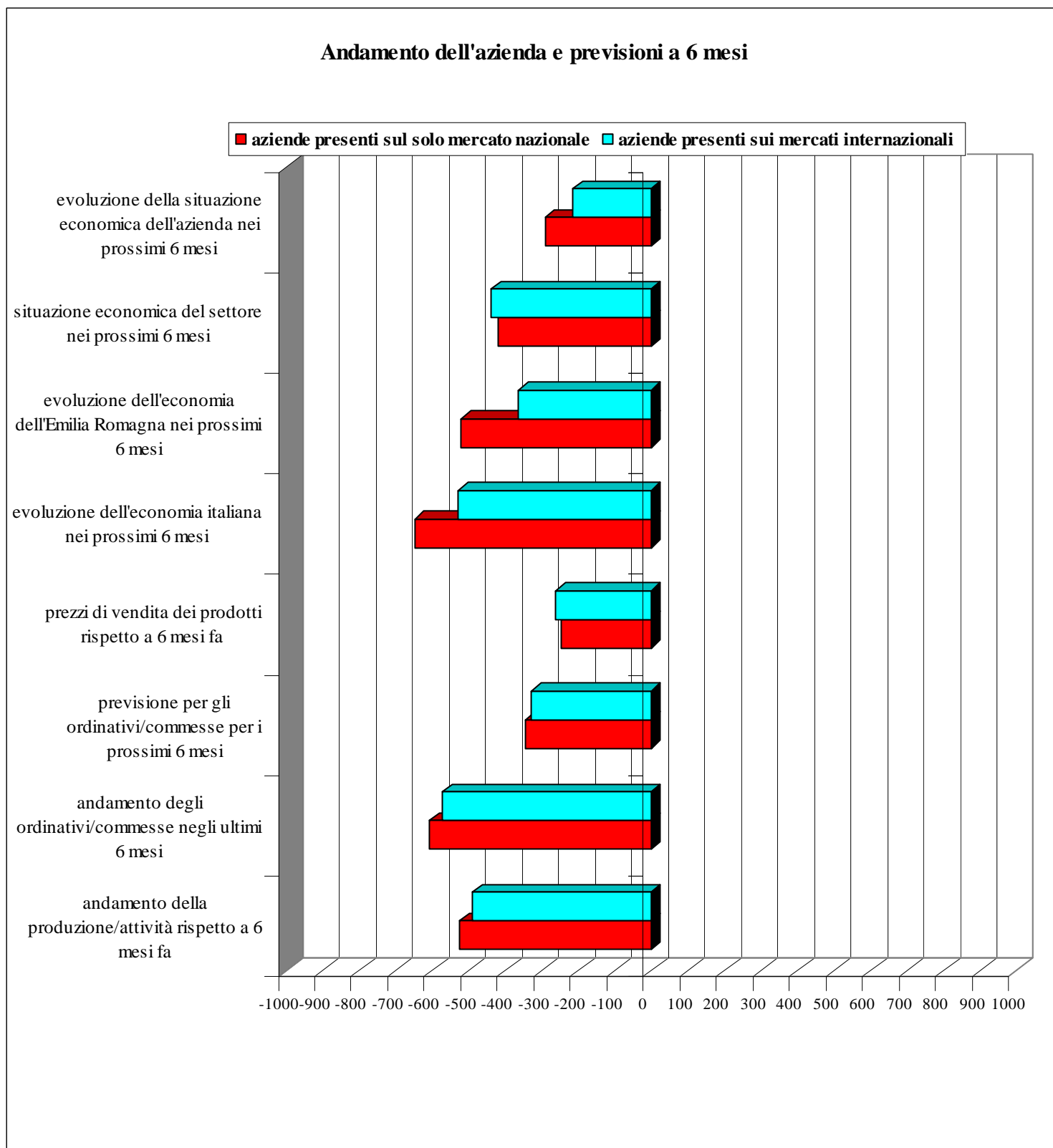
Andamento congiunturale e prospettive nel comparto di servizi

Il settore dei servizi ha risentito della fase recessiva in atto su un livello meno inteso degli altri comparti (come attesta il livello più contenuto di caduta degli ordinativi); per quanto tutti gli indicatori risultino posizionati sul “rosso” si intravedono deboli segnali di una pausa almeno nella caduta dell’attività.



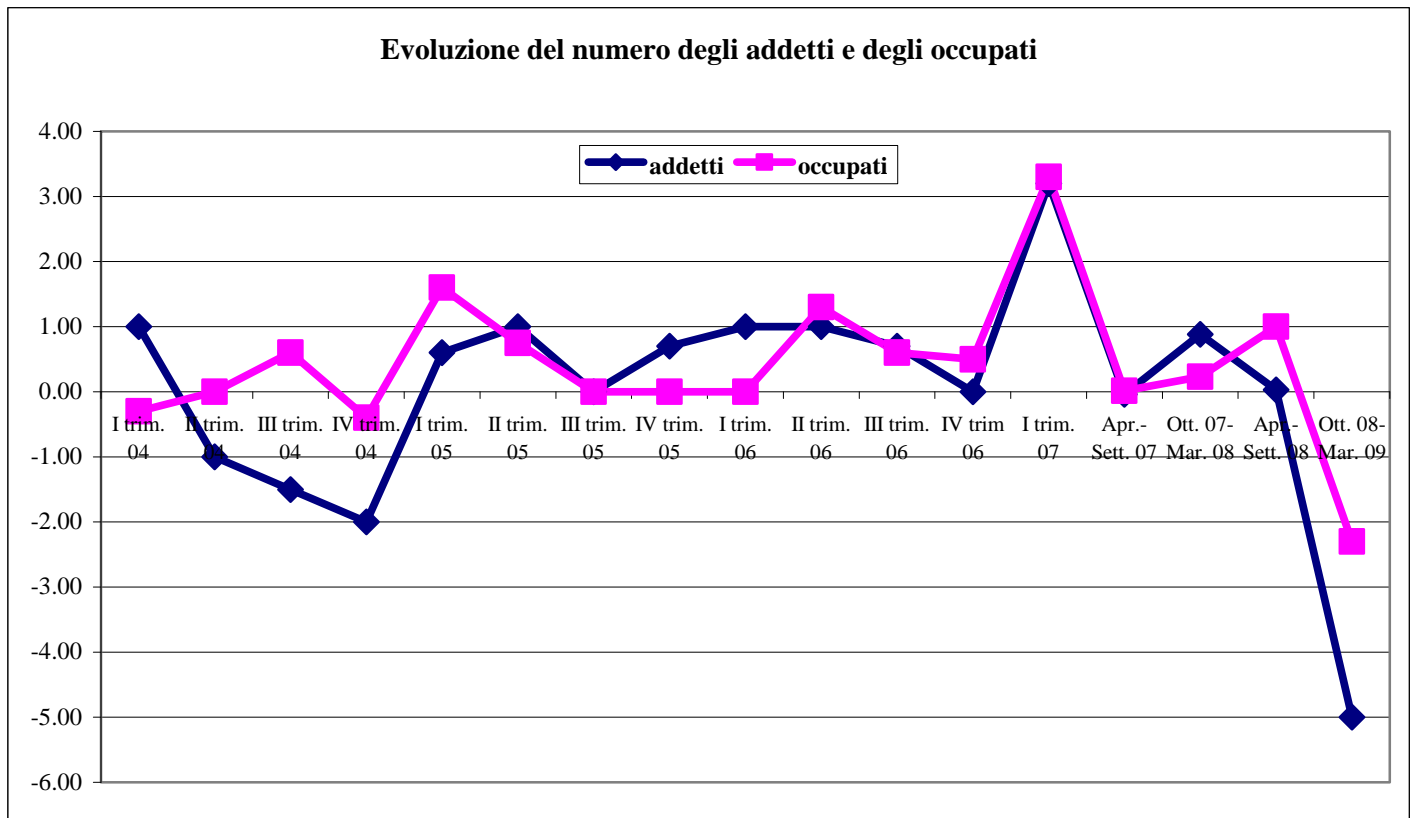
Export, scetticismo sulla ripresa a breve della domanda internazionale

Gli indicatori risultano uniformemente in area negativa, sia per le PMI “eccellenti” che operano sui mercati internazionali che per quelle impegnate sul solo mercato interno. Le attese per il prossimo semestre sono analogamente improntate ad un *sentiment* di segno pessimistico, in un clima di dura recessione internazionale.



Occupazione in calo

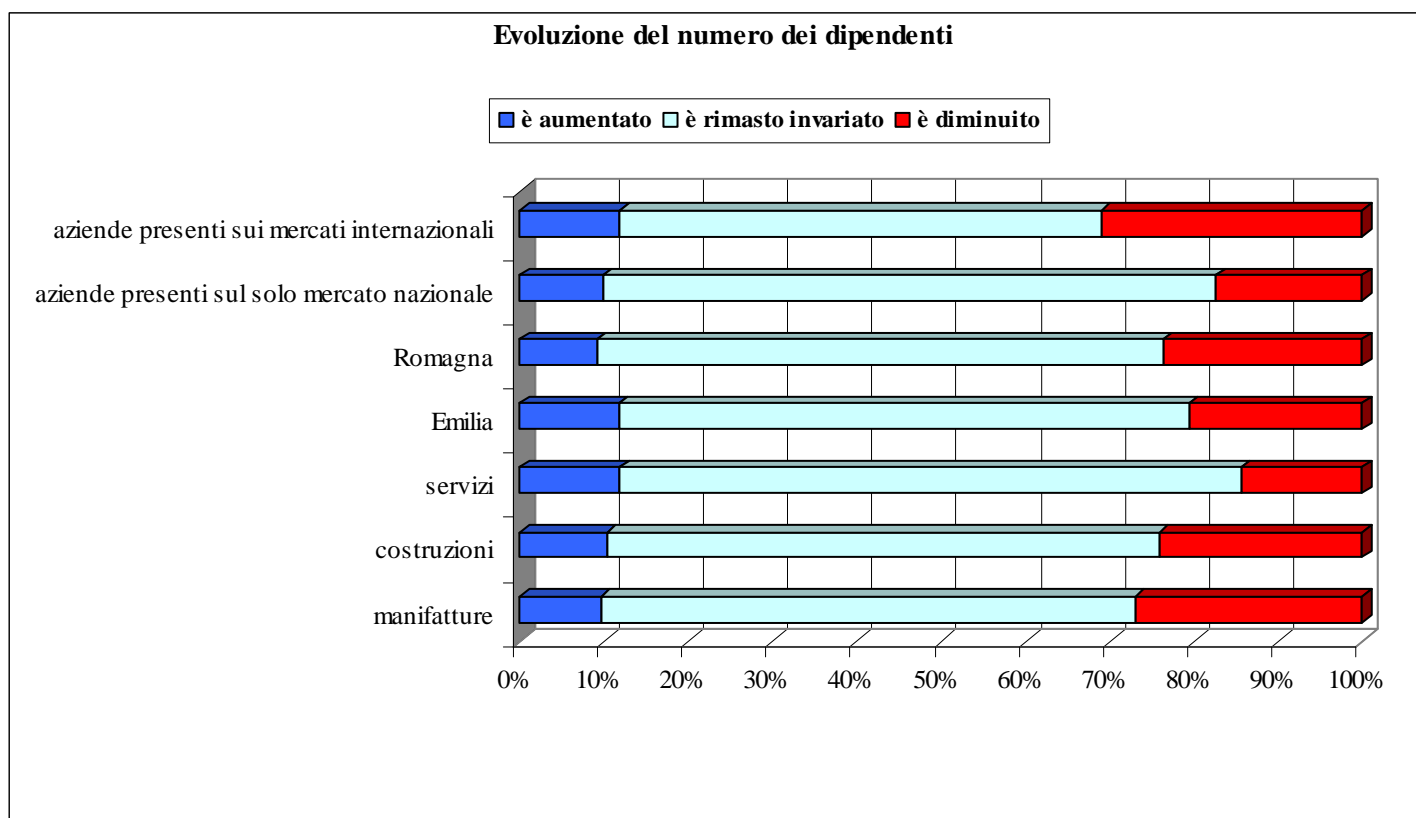
Il semestre autunno-inverno ha registrato per quanto riguarda l'occupazione ha registrato una flessione importante (senza precedenti nella storia del forum congiunturale), decisamente più cospicua per quello che riguarda il numero degli addetti (-5%) rispetto alla flessione del numero dei dipendenti (-2.3%). Sembra quindi che le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna, in vista di un periodo prolungato di recessione (e calo della domanda) si siano adeguate tagliando i costi del lavoro (ma anche la struttura dirigenziale).



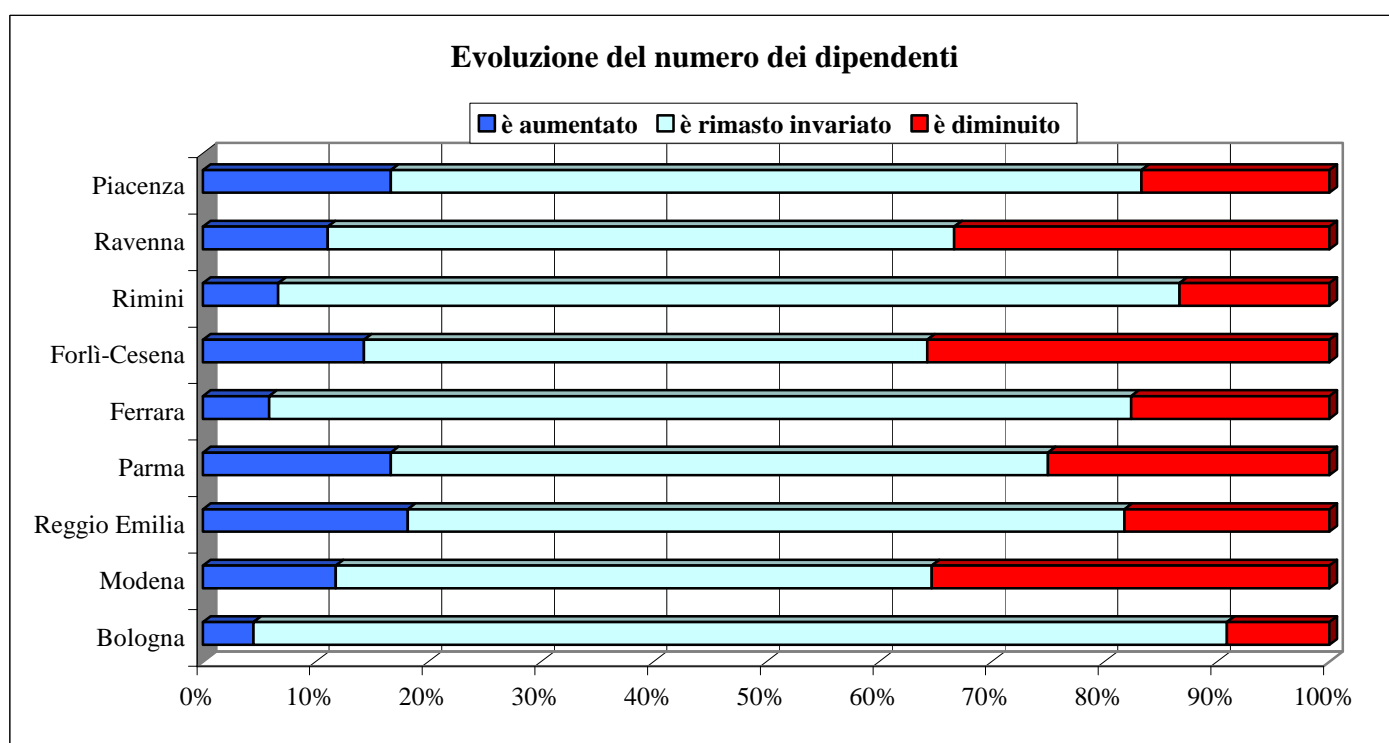
Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti scendono quindi da quota 106.1 a 101.1 ed i dipendenti da quota 109.1 a quota 106.8.

Il taglio dei posti di lavoro ha avuto soprattutto luogo presso le aziende di taglia media (per un'impresa di tipologia artigiana), nella fascia dimensionale da 6 a 20 addetti, ed è stata più intensa presso le PMI "eccellenti" che operano sui mercati internazionali che presso quelle impegnate sul solo mercato interno.

La flessione del numero dei dipendenti risulta contenuta presso il comparto dei servizi, a differenza del comparto della produzione e di quello delle costruzioni. Il bilancio occupazionale tra le PMI della Romagna è più negativo di quello registrato tra le PMI dell'Emilia.

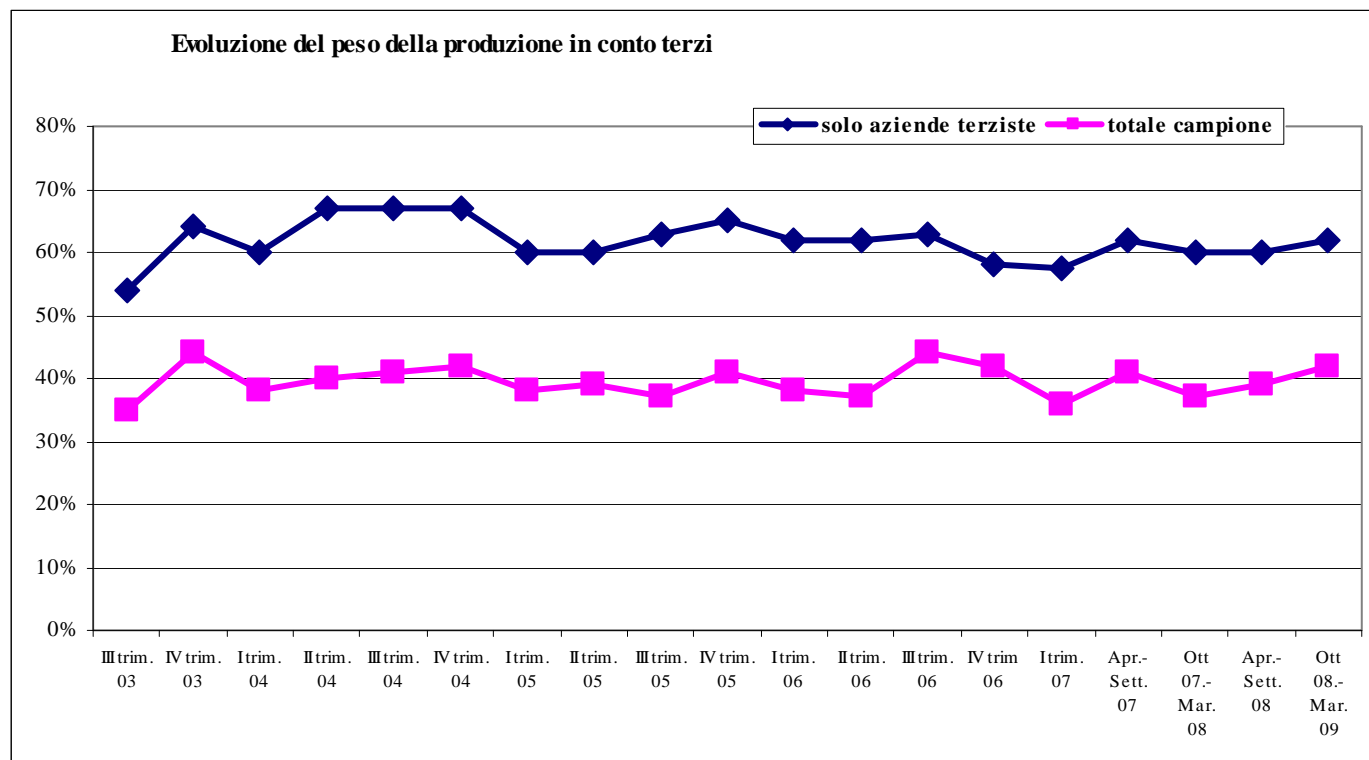


La riduzione del numero degli occupati si intensifica nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Modena.



Il terzismo

Il peso della produzione in conto terzi nel semestre Ottobre 2008-Marzo 2009 si attesta al 62%, in lieve crescita sul livello del semestre precedente (60%).

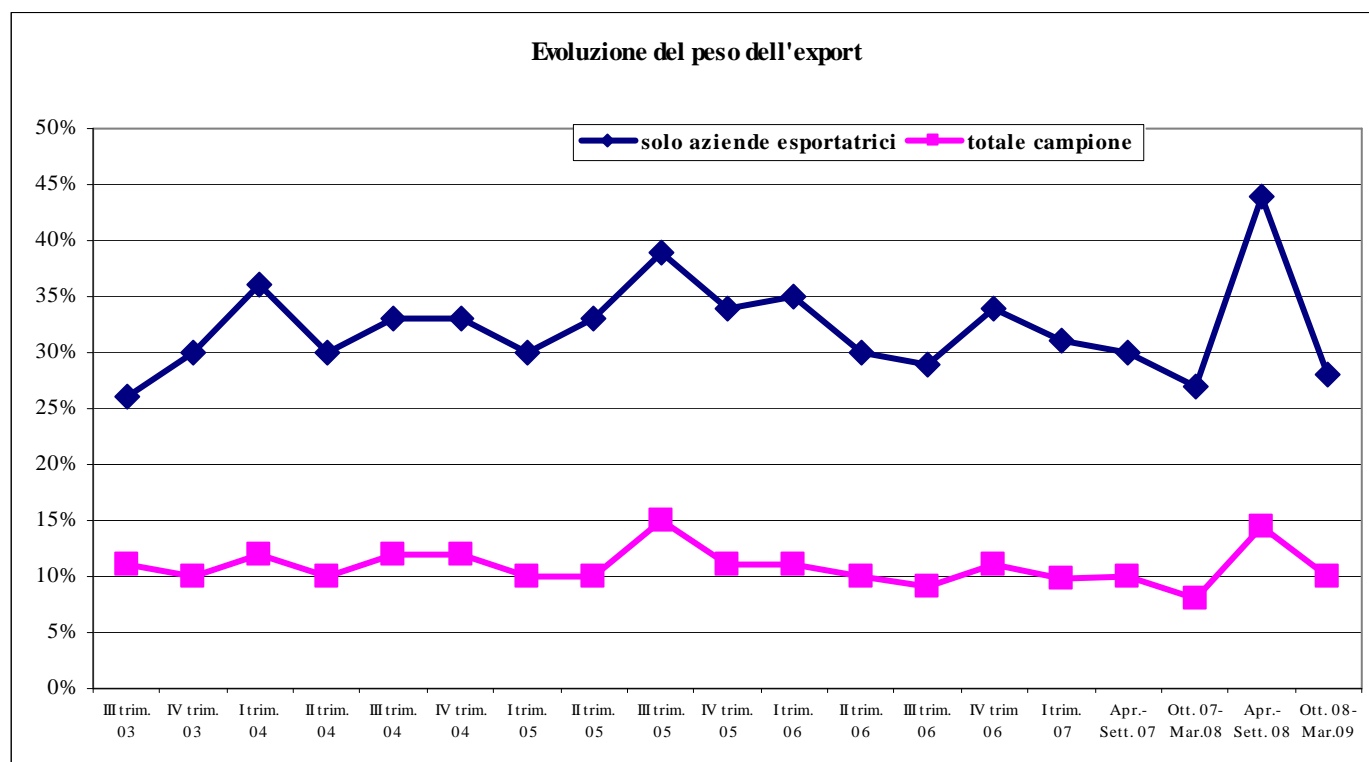


Per quello che riguarda il peso della produzione in conto terzi sul totale campione sale dal 39% al 42% del fatturato complessivo (il peso della produzione in conto proprio ammonta quindi al 58%).

Si riduce il peso dell'export

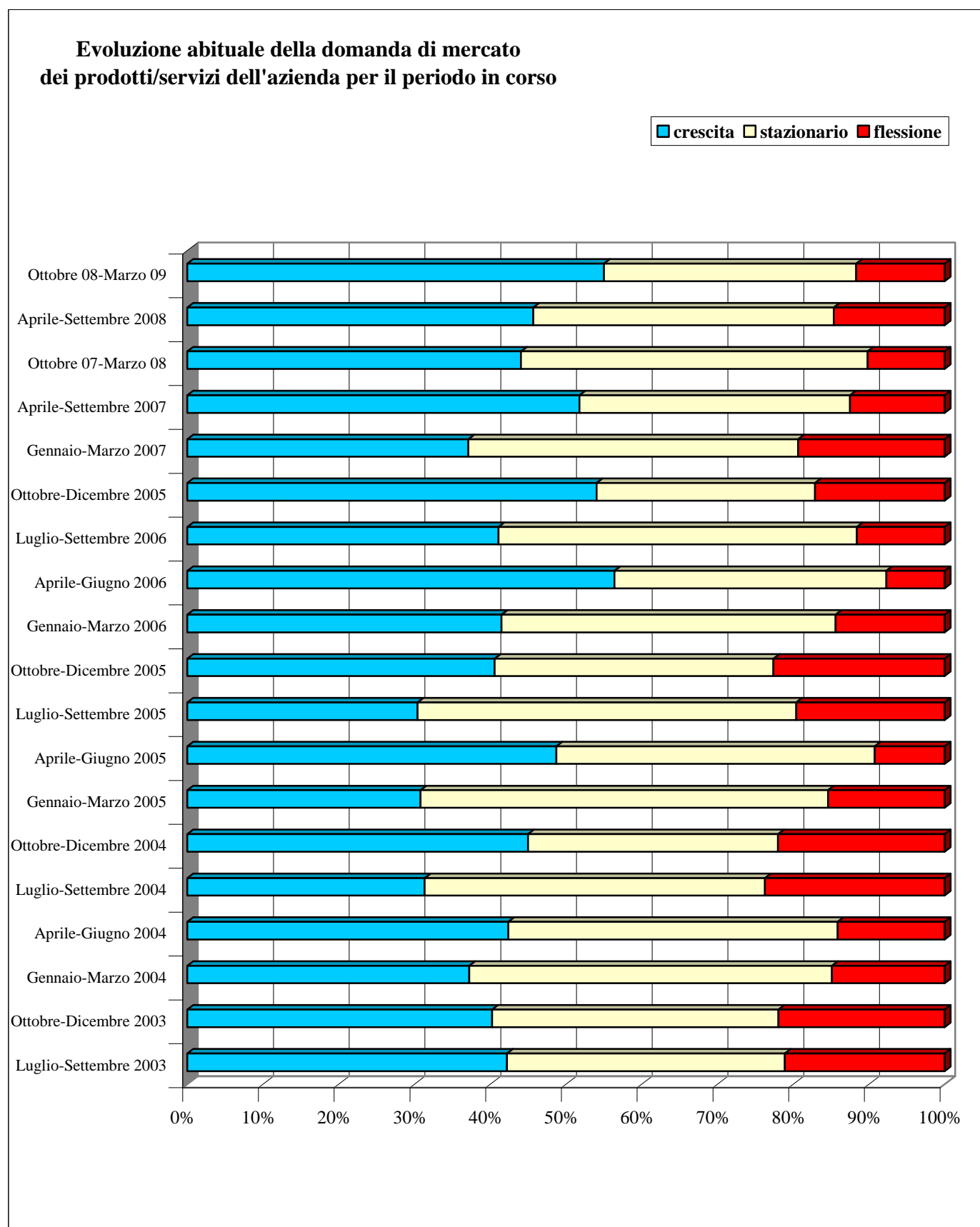
Il fatturato realizzato sui mercati esteri presso le aziende impegnate sui mercati internazionali è sceso sul livello del 28% dal 44% del semestre primavera-estate (era comunque al 27% alla fine del precedente semestre invernale).

Il peso del fatturato realizzato sui mercati esteri sull'intero campione scende dal 14% al 10% del fatturato totale.



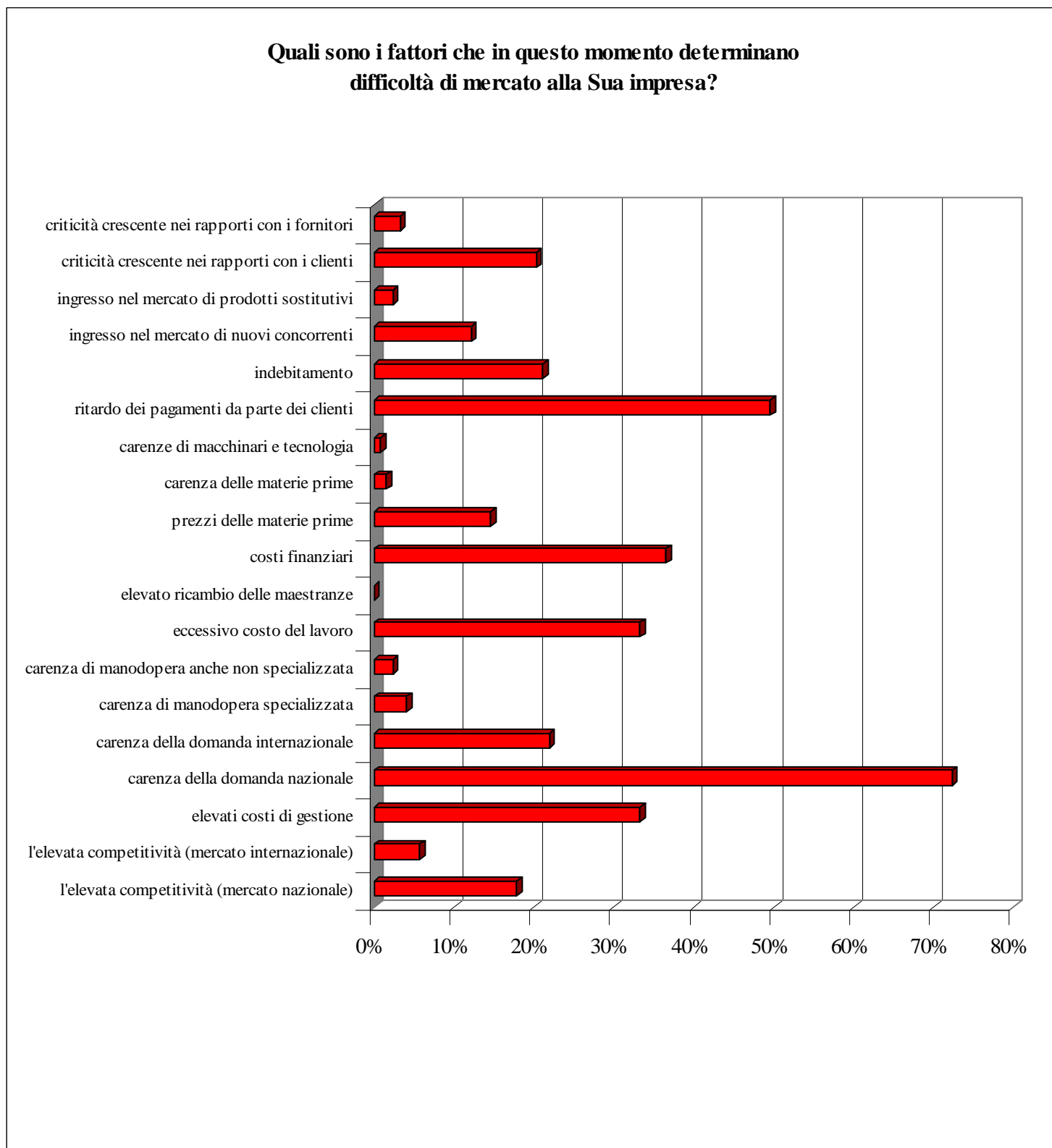
Stagionalità della domanda

Il semestre autunno-inverno mette a disposizione della gran parte delle aziende del panel una componente stagionale favorevole; il contesto recessivo dell'economia internazionale ha soppresso la spinta espansiva legata al trend stagionale.



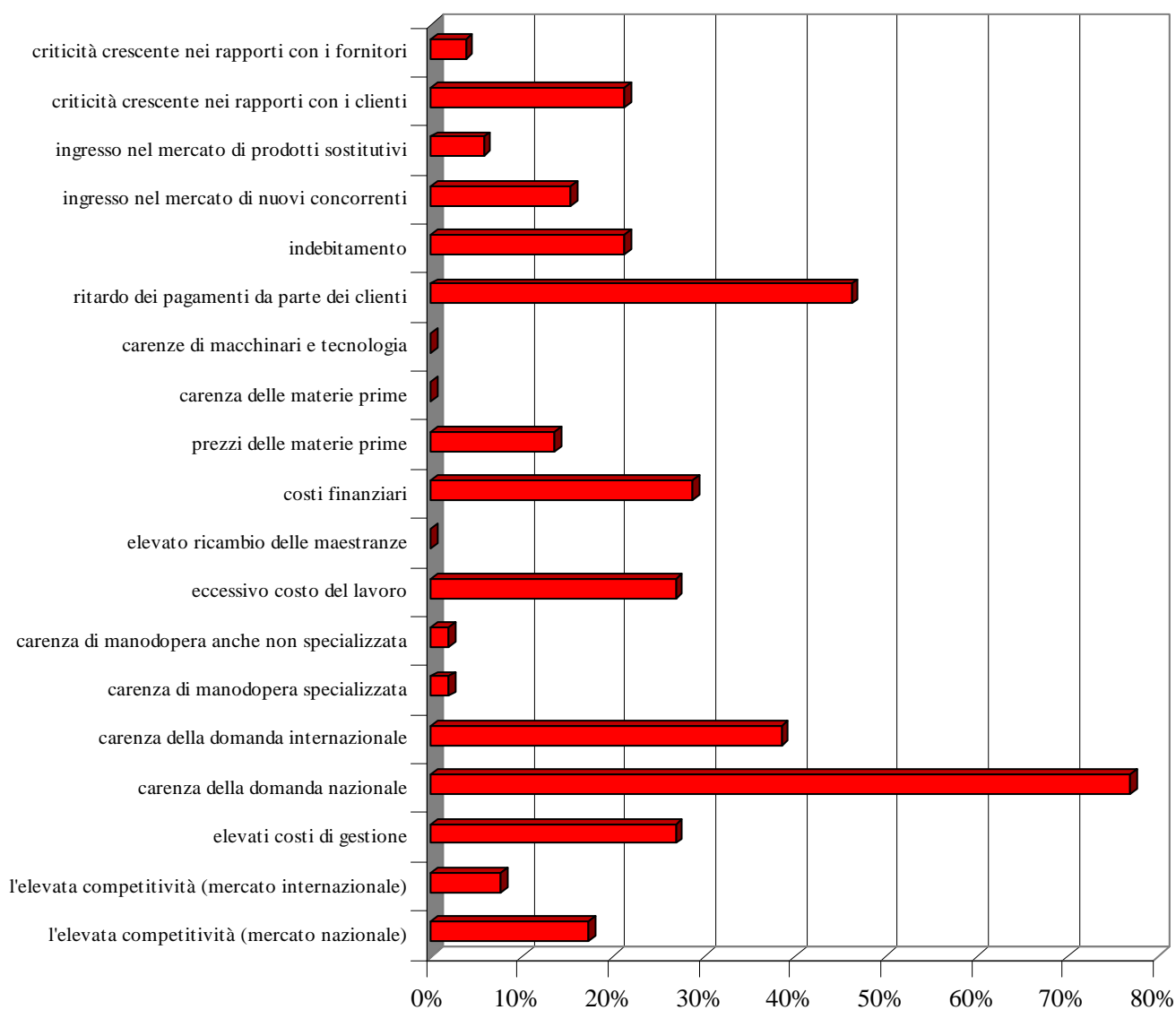
Tre i fattori più critici: domanda debole, ritardo nelle riscossioni indebitamento in crescita

La fase recessiva è attestata dalla debolezza della domanda che coinvolge quasi 3 PMI “eccellenti” su 4; l’altro aspetto predominante è rappresentato dal ritardo nei pagamenti da parte dei clienti che affligge un’impresa su 2 (e relativa criticità nei rapporti). Un’azienda su 5 segnala la problematica dell’indebitamento, una su 3 il problema dei costi finanziari.



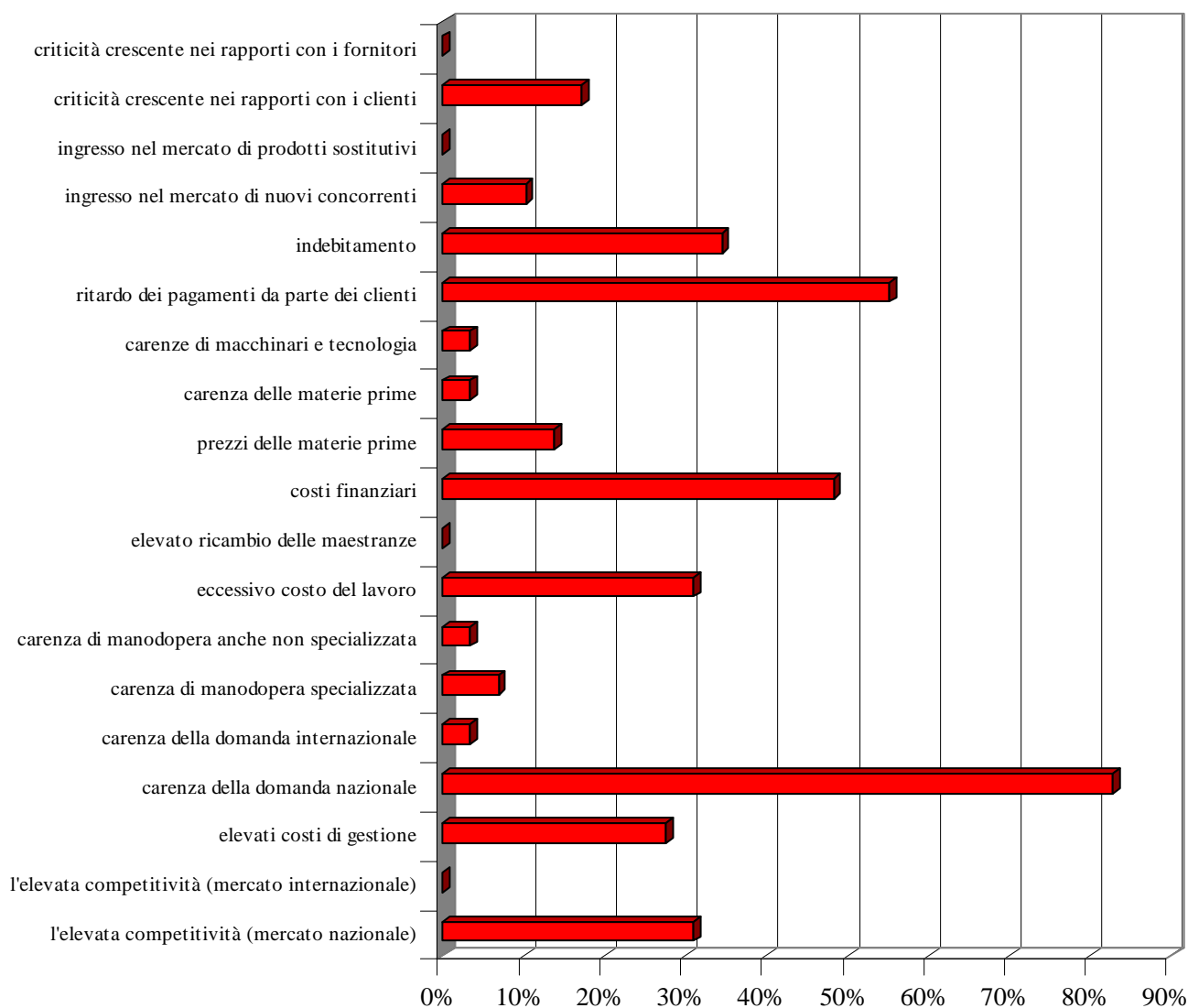
Fra le aziende del comparto manifatturiero la debolezza della domanda nazionale è stata segnalata da 3 aziende su 4 (erano state 2 su 3 nel precedente semestre). Il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti rappresenta l'altro principale fattore di difficoltà. La carenza della domanda internazionale affligge più di un'impresa su 3.

I fattori di difficoltà nel comparto delle manifatture



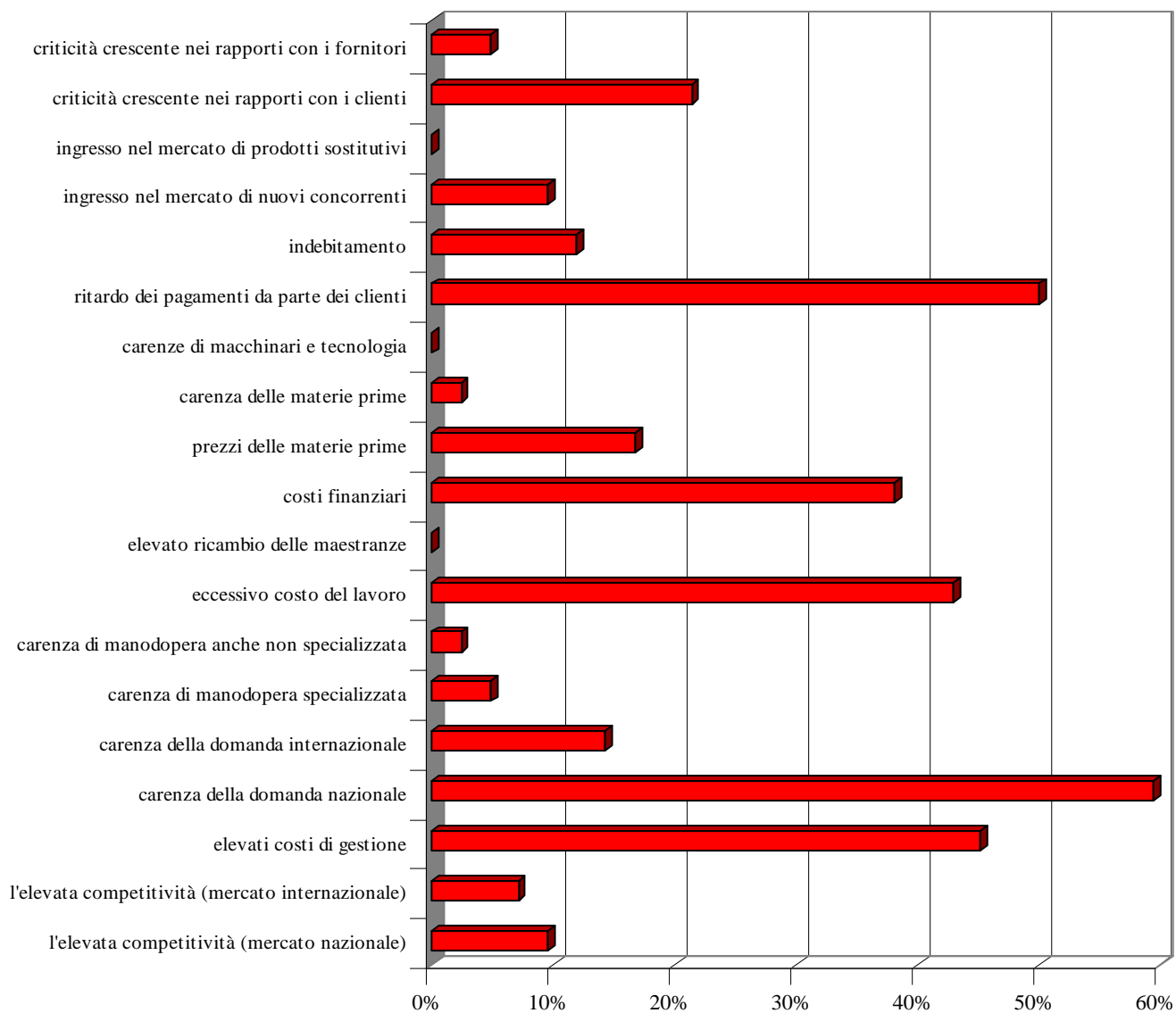
Il comparto delle costruzioni è quasi completamente coinvolto nella caduta della domanda (segnalazione di più di 4 aziende su 5) ma anche del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (più di un'impresa su 2) e dei costi finanziari (accesso al credito: quasi un'impresa su 2).

I fattori di difficoltà nel comparto delle costruzioni



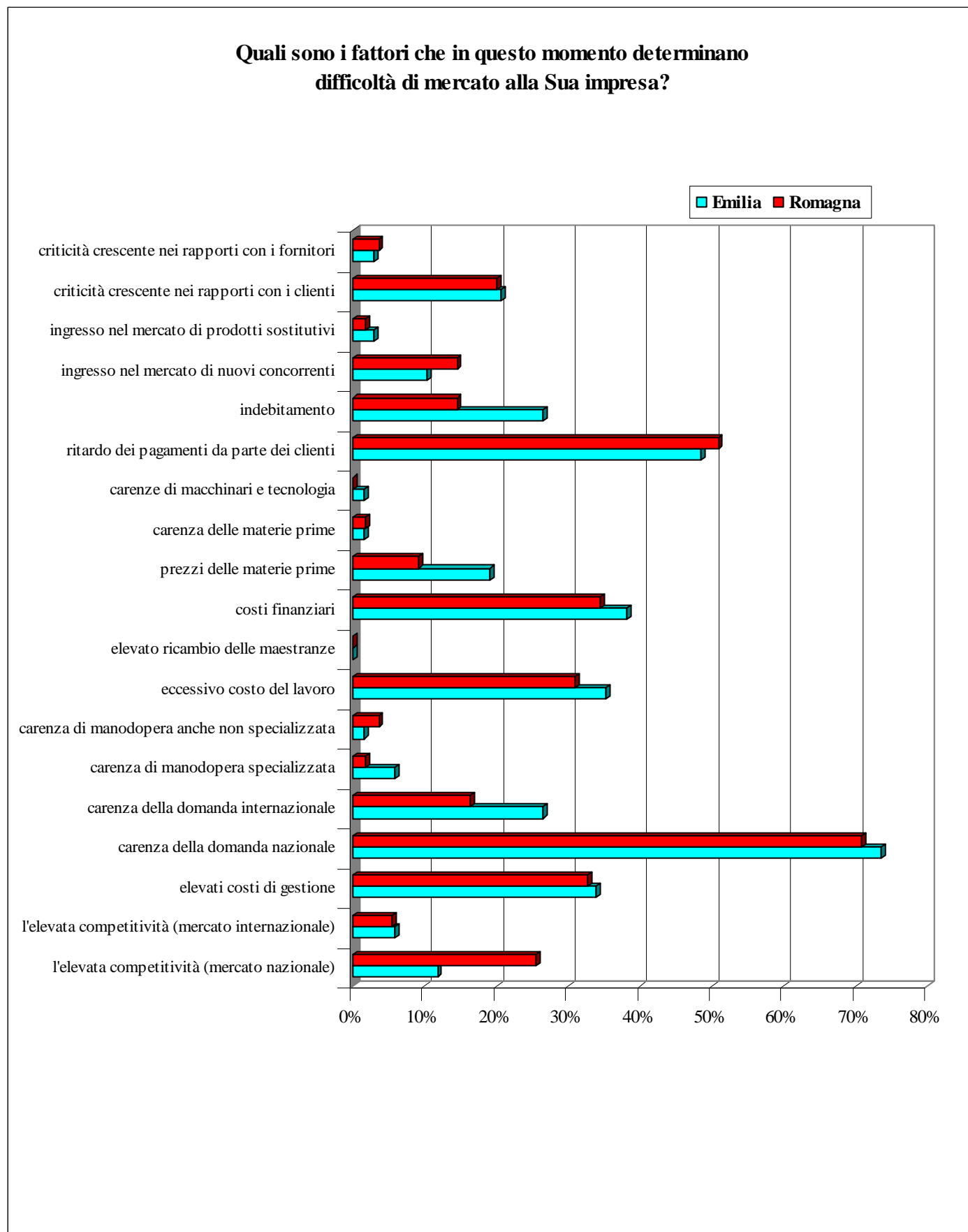
Si evidenzia rispetto agli altri comparti un'incidenza minore nel comparto dei servizi della debolezza della domanda nazionale (indicazione comunque di una parte preponderante delle aziende); assume particolare rilievo il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti (un'azienda su 2).

I fattori di difficoltà nel comparto dei servizi



I fattori di criticità nel confronto Area Emilia vs. l'Area Romagna

La crisi internazionale ha appiattito ogni diversità tra le aziende della Romagna e quelle dell'Emilia fino a renderle impercettibili.



I fattori di criticità ed il ruolo dei mercati internazionali

A parte il diverso ruolo giocato dalla debolezza della domanda sui mercati nazionali ed internazionali, si rileva una maggiore incidenza dei fattori legati ai costi fra le imprese operanti sul solo mercato nazionale.

